

ALBERINI



- Varianti del nome - Alberina, Alberini, de Alberinis, Alberino, Alberinum, Alberinus, Alperini, de Alperinis, Alperino, Arberini, Arberinum, Arberinus, Arperini, de Asperinis, Elperini, Helperini, Ilberini, Ilperini, de Ilperinis, Ilperino, Ulperini, de Ylperinis.

- Note storiche

Le origini leggendarie. - Alfonso Ceccarelli (to. 2, c. 202; to. 3, c. 146, 197, 203, 206; to. ?, c. 169) afferma che sono originari di Tuscolo (Frascati) e che a loro appartenesse il cardinale Fabrizio, del titolo di S. Giorgio in Velabro (anno 858). Nella sua collezione, ne parlano Nicola de Cerinis (*De chronica romana*), Nicola de Cerinis (*Registro nobilium familiarum Urbis*), Giovanni Pietro scrinario (*Chronica rerum notabilium Romae*), che cita Andrea di Paolo Alexi, Romano de Calvis (*Catalogo nobilium familiarum*), che li dice provenire dalle Alpi Rezie, Giovanni Selino e Fanuzio Campana, nonché un manoscritto dell'archivio di Guglielmo Cardelli.

Fonti storiche attendibili - Si trovano citati anche in Platina (*Historia de vitis pontificum*, 1505, c. 337), Andrea Fulvio (*Antiquitates Urbis Romae*, 1527, c. 52), *Festa d'agone in Testaccio* (1545, c. 3), Cipriano Manente (*Historie*, 1561, c. 35), Monaldo Monaldeschi (1584, c. 130)¹.

Forse di antica origine romana, li troviamo attestati in Trastevere dall'858. Secondo alcuni erano di origine franca, dell'epoca di Carlo Magno, da altre fonti il capostipite sembra essere un Ilperino (od Alberico), signore di Lariano, vissuto nel 1030, da alcuni considerato membro della famiglia dei conti di Tuscolo ma le cui notizie non contraddicono invece l'origine franca. Lo stesso aveva proprietà nelle Marche. Secondo altri si trattava di un ramo dei Pierleoni.

Le origini documentate. - Primo documentato a Roma sembra essere stato Aurelio (1238) ma il primo documento certo riguarda Paolo (1343). Un altro ramo venne da Firenze nel sec. XVI. Troviamo il cognome attestato anche ad Alessandria (sec. XVI) ed a Viterbo (sec. XIX).

Rioni di residenza - Ebbero residenza nei rioni S. Eustachio (anni 1363-1509), Monti (1368-1401) e Ponte (1406). Erano divisi in tre rami, nei rioni Monti, Ponte-S. Eustachio e Parione, ma all'inizio del XVII secolo erano ridotti a due rami. Nel 1464 vennero banditi da Roma ed i loro beni sequestrati (Giacomo).

Presenza nel Senato. - Dal 1378 ebbe suoi membri 27 volte nella Magistratura capitolina, in rappresentanza dei rioni di Regola (1572-1609), Monti (1533-1657), S. Eustachio (1535-1660), Campitelli (1580-1646), Pigna (1607), Ponte (1632), Ripa (1656) e S. Angelo (1666).

Prima del 1511 ebbero la custodia delle carceri di Campidoglio che ebbero ininterrottamente, finché nel 1606 (17 marzo) l'ufficio fu riconosciuto ereditario e nel 1617 (20 settembre) se ne riconobbe la non vacabilità. - Nel 1518 vi era una piazza detta degli Alberini in parrocchia di S. Maria in Monterone, nel rione di S. Eustachio. - Nel 1600-1676 esisteva un loro fedecommesso. - Il ramo di Ponte si estinse nel 1660 (Cecilia) nei de Domo di Spoleto, che ne assunsero il cognome, per questo compagno ancora nella

¹ JACOVACCI, *Repertorii di famiglie*, parte I, cc. 185-248.

bolla benedettina del 1745. - Si estinsero nel 1679 ed il loro palazzo di Ponte passò ai Cicciporci. - Nel 1681 si trovano gli Alberini Cianti². - Nel sec. XVIII a Roma troviamo un Cescomelli Alberini, fiorentino. Nel 1746 venne compresa nella bolla *Urbem Romam* di Benedetto XIV sulla nobiltà romana. - Furono nemici dei Caffarelli.

- Stemma - Di rosso, a tre tronchi d'albero posti in banda, con una torre torricellata d'azzurro attraversante, con bordura inchiavata d'azzurro e d'oro.
Anche: Di rosso, a tre tronchi d'albero d'oro posti in banda, con una torre d'argento attraversante, con bordura inchiavata d'oro e d'azzurro (era riprodotto nelle testate delle travi del piano nobile di Palazzo Pichi; si trova in una lunetta della loggia di palazzo Ruggeri).
- Titoli nobiliari
Marchesi di Valdinovo (not.1701); signori di Lariano (titolo usato fino al principio del sec. XIV).
- Beni immobili
 - S. Eustachio (1422-1517)
 - Parione (1471-1518).
 - Trastevere. Fornace di mattoni, 1485. Terreno presso monte Testaccio, 1486.
 - Ponte. Scuola dei Fiorentini (1488).
 - Pigna. Casa in località Camilliano (1490).
 - Campo Marzio, piazza dei Ricci. Case (not. 1507).
 - Colonna. Casa della fine del XV secolo, presso il palazzo del cardinal Capranica, affittata a Tranquillo de Romaulis nel 1525.
 - Colonna e Trevi. Case ove oggi è la Galleria Colonna, prospicienti verso Piazza Colonna fino al vicolo della Rosa, documentate nel 1576 ed acquistate dai Giustini nel 1591 per costruire il loro palazzo.
 - Colonna. Nel sec. XVI avevano un forno all'incrocio di via del Corso con piazza Colonna.
 - Monti, contrada delle Botteghe di S. Basilio, parrocchia di S. Lorenzolo. Palazzo donato nel 1377 da Niccolò Ilperini ad Ilperina degli Ilperini ed erano ancora presenti nel 1500. Dovrebbero essere le "abitazioni" citate nella guida di Roma del Franzini del 1650, incontro a S. Bernardo "nelle muraglie vecchie del Foro". Nel 1406-1565 ebbero il casale Campo de Meroli o Merulo ed altri terreni. Nel Medioevo ebbero una vigna in vicolo del Sasso. Nel 1744-1869 si ha notizia di una loro villa presso porta Pia, presso la strada del Macao.
 - Pigna. Casa acquistata nel 1490 dagli Azola, documentata ancora nel 1500.
 - Ponte, parrocchia Ss. Celso e Giuliano, Via del Banco di S. Spirito 12. Palazzo in Banchi costruito nel 1516 da Giulio, iniziato da Giulio Romano e completato da Giacomo (o Pietro) Rosselli. Nel 1515, non ancora completato, venne affittato ai banchieri fiorentini Bernardo da Verrazzano e Bonaccorso Rucellai. Circa il 1533 venne terminato. Contiene affreschi di Giulio Romano (vedi Giovanni e Giulio). Nel 1655 ne venne riprodotto il progetto della facciata, mai completata, in una incisione di Pietro Ferrerio. Venne raffigurato in una incisione di A. Lafreri. Nel sec. XVIII passò in parte ai Cicciporci, poi ai Calderari, che lo modificarono ed ampliarono nel 1866 ad opera di A. Sarti, ai Senni e, nel 1901 al Pontificio Collegio Portoghese. L'inizio di Vicolo di S. Celso fu chiamato anche Piazzetta Alberini.
 - Ponte. Casa (not.1482-1495) in proprietà coi de Magistris.
 - Ripa. Due vigne (not. 1494). Una di queste, presso la chiesa di S. Salvatore in Malvina, vicino al Circo Massimo, fu venduta da Girolamo nel 1519.
 - S. Eustachio. Palazzo adiacente alla chiesa di S. Maria in Monterone. Forse è la casa che dovette essere venduta per soli 200 scudi nel 1527 a Camilla Mattei, moglie del nipote Cesare, per pagare il riscatto per la liberazione di Giovanni Battista dagli imperiali.
 - S. Eustachio, nella strada della Valle. Palazzo poi Lavaggi (oggi noto come Vidoni). Venne acquistato dal card. Giovanni Francesco Stoppani (+. 1774) per ingrandire il suo. Gaspare Celio (1571-1640) vi affrescò una loggetta con diverse storie degli dei.
 - S. Eustachio, parrocchia S. Maria in Monterone. Case di Giovanni de Ilperinis, nel 1453 confinanti con quella di Pietro de Janesse. Nel 1464, a seguito di un fatto di sangue contro i Caffarelli, vennero atterrate per ordine del papa Paolo II.
 - S. Eustachio. Casa comprata prima del Sacco di Roma per 2000 scudi e venduta nel 1528 o 1529 per 400 scudi (Marcello).
 - Trastevere. Terreno tra le odierne Via dei Salumi e Via dei Genovesi. Nel 1621 venne venduto per costruirvi il Collegio Gregoriano.
- Fuori città:
 - Via Ardeatina. Nel 1325 fu fatta una divisione in cui compare la valle Calandrella.
 - Via Aurelia. Furono padroni di vigne presso il Forno Saraceno.
 - Via Flaminia. Ebbero la tenuta della Muratella, forse come enfiteuti di S. Pietro (sec. XV).
 - Il casale di Torre dei Greci (1388). Terreni fuori le porte Maggiore (1449), e Portese (in località Montorio, 1485), a Tivoli (1452) ed a Tagliacozzo (1487).

² Vedi Alberini Cianti Orazio.

-Via Latina, fuori porta Latina. Una vigna (not. 1494).

-Via Laurentina. Nel 1660 ebbero la comproprietà della pedica della Communanza, nella tenuta di Tor Carbone.

-Via Nomentana. Possedettero dei terreni presso la tenuta dei Prati Fiscali (not. 1309) e nella val Melaina (fine sec. XVI, nel 1588 li dividevano con gli Arcioni).

-Via Portuense. Vigna fuori porta Portese acquistata nel 1534 da Rutilio. - Terreno immediatamente fuori la porta Portese. Nel 1551, nella pianta di Roma del Bufalini è detto di proprietà di Giovanni Alberini. - Possedettero la tenuta di Campo di Merlo (not.1588-1600), nella quale erano le rovine della chiesa di S. Pietro, opera di Adeodato papa³. La parte a loro spettante fu ceduta nel 1699 alla duchessa Camilla Pallavicini Rospigliosi.

-Via Tiburtina, fuori porta S. Lorenzo. Una vigna.

- **Sepulture e cappelle**

-Sepulture in S. Maria sopra Minerva (1303-1644), in S. Eustachio (1328, 1348, altra del sec. XIV, nel 1452 e 1491), in S. Maria in Monterone (1343, 1348, 1352, 1358, 1452 e 1612), in S. Maria Nuova (1380), in S. Maria in Aracoeli (sec. XIV) ed in S. Giovanni dei Fiorentini. Tomba (1571). Tomba del ramo dei Monti in Ss. Apostoli.

-Cappella del ramo di Ponte-S. Eustachio in S. Maria sopra Minerva, dedicata a S. Domenico, acquistata da Giacomo (sec. XV), con architettura di Martino Longhi il Giovane (1649) ma poi ampliata. Venne venduta da Giacomo al card. Zacchia (sec. XVII), quindi passò agli Amidei.

- **Fondi archivistici e fonti storiche** - Scrisse di loro il Platina (1505). - Amayden dice che “molte antichità di questa famiglia si vedono nell’archivio di S. Maria in Via Lata”. Genealogia degli Alberini e dei de Domo Alberini nel Fondo Tosi dell’Archivio Centrale dello Stato. Memorie della famiglia negli anni 1030-1629 si trovano manoscritte in BAV (Vat. Lat. 8251, cc. 236-238). Loro alberi genealogici si trovano in ASV (archivio della Valle del Bufalo, b. 90, n. 13, ff. 449-458) ed il loro stemma nello stesso archivio (b. 99, ff. 278-322). - L’albero genealogico è pubblicato in “Archivio della Società Romana di Storia Patria”, a. XIX (1896), pp. 57-72. - Ascani Angelo, *Gli Alberini: storia inedita di una famiglia romana*, Città di Castello, T.L.T. ed., 1977.

- **Alti prelati** - Cardinale: Pietro (1058-1108) - Arcivescovi e Vescovi: Pietro (1379-1383), Luca (1430-1452), Pietro (1674-1674).

- **Membri del Senato** - Senatori: Gibello (1184-1186), Aurelio (1186), Ilperino (1187-1190) – Conservatori: Giovanni (1378), Cecco (1384-1410), Giovanni (1471), Tiberio (1547), Rutilio (1555), Marcello (1564-1580), Andrea (1594-1606), Giovanni Battista (1598), Paolo (1611-1616), Orazio (1618), Orazio (1645), Giacomo (1646-1659), Francesco (1660-1666).

*

ALBERINI, ... (not. 1328) - Nel 1328 era uno dei caporali al servizio di Sciarra Colonna, capitano del Popolo Romano.

ALBERINI, ... (not. 1554-1555), prelato - Nel 1554-1555 possedeva, assieme ai fratelli, un casale fuori porta Portese⁴.

ALBERINI, Adelaide (not. 1839-1857) – Romana. Cantante ed insegnante di pianoforte e canto (not. 1839). Nel 1842 abitava in via Paola 2. Assieme a Luisa cantò ne *Il bravo*, di G. Rossi e musica di S. Mercadante (1857).

ALBERINI, Agnese (not. 1472) - Nel 1472 fu monaca in S. Sisto.

ALBERINI, Alberino (od Elperino) di Elperino (sec. XI?) – Come “*Helperinus filius Helperini franco filius Durantis Joseph*” fu teste in un documento dell’abbazia di Farfa al tempo di un papa Benedetto, in atti di Roccio scriniario⁵.

ALBERINI, Alberino (not. 1450-1454) - Figlio di Antonio. Nel 1454 fu governatore e conte di Tivoli.

³ Penso sia questa la vigna ben descritta da Pietro della Valle nei suoi *Viaggi* (vol. II, p. 282), dove era una pianta unica a Roma e che lui vide in Oriente.

⁴ In quegli anni risulta prelato solo Giovanni ma questo morì nel 1554.

⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 248. Potrebbe trattarsi di Benedetto VIII (1012-1024), ricordato assieme ad Ilperino nell’archivio di Farfa, o di Benedetto IX (1032-1048), per un suo coinvolgimento con la famiglia de Saxo, citata nello stesso documento.

ALBERINI, Alberino di Francesco (not. 1482-1519) – vedi Alberini Ilperino.

ALBERINI, Alberino (1510-1519) – vedi Ilperino.

ALBERINI, Alberino (+ 1584) - Figlio di Bernardino. Morì nel 1584 e fu sepolto in Ss. Apostoli.

ALBERINI, Alberino (n. ca. 1585) - Figlio di Giovanni Battista. Morì senza figli.

ALBERINI, Albertina (not. 1371) - Nel 1371 fu monaca in S. Sisto.

ALBERINI, Albertino (not. 1482) - Nel 1482 fu messo prigioniero in Castel S. Angelo pare per questioni politiche.

ALBERINI, Alessandra (1488) – Nel 1488 (12 agosto), risiedendo nel rione S. Eustachio, fece testamento in atti di Giovanni Signorili. - 223

ALBERINI, Alessandrina (ca. 1440) - Figlia di Nuccio. Sposò Giovanni Paolo Crescenzi.

ALBERINI, Alessandro (ca. 1470) - Figlio di Antonio. Diverso dal seguente.

ALBERINI, Alessandro di Antonio (not. 1470-1488) – Nel 1470 (26 dicembre) fu istituito erede universale nel testamento del padre Antonio, assieme al fratello maggiore Battista, in atti di Mariano Astalli. Nel 1488 (12 agosto) fece testamento in atti di Giovanni Signorili⁶. Fu padre di Lucida.

ILPERINI, Alessandro (not. 1490) – Figlio di Lucida. Nel 1490 ebbe la tutela da parte della madre, in atti di Giovanni Signorili⁷.

ALBERINI, Alessandro (not. 1606-1610) - Nel 1606 gli fu spedita una patente per l'ufficio di custode o commissario per la cassa o arca dell'acqua salata del mare Oceano posta in Campidoglio, sua vita natural durante, confermato nello stesso anno per breve di Paolo V. Nel 1610 fu consigliere del rione Monti.

ALBERINI, Altobello (not. 1463) - Figlio di Ilperino. Fu padre di Giulio.

ALBERINI, Anastasia (not. 1440) - Figlia di Nuccio. Nel 1440 sposò Giovanni Battista Altieri.

ALBERINI, Andrea (not. 1251-1262) - Figlio di Giovanni.

ALBERINI, Andrea (ca. 1336) - Figlio di Donato. Circa il 1336, sembra che abitasse in Tivoli assieme al fratello Cola.

ALBERINI, Andrea (not. 1573, + 1609), conservatore - Nel 1573, 1584 e 1603 fu caporione, nel 1594 e 1606 fu conservatore, nel 1697 fu consigliere, sempre del rione di Monti. Nel 1579 fu gabelliere maggiore. Nel 1581 fu uno dei sei nobili eletti per straordinari maggiori. Nel 1586 (idi di febbraio) era custode della confraternita di S. Bernardo, come ricorda una lapide sulla parete della chiesa dei Ss. Vito e Modesto⁸.

ALBERINI, Andrea (n. ca. 1645) - Figlio di Orazio. Morì bambino.

ALBERINI, Androsia (+1435) - Figlia di Giacomo.

ALBERINI, Andreosio (ca. 1340) - Fu padre di Francesco e Giovanni.

ALBERINI, Angela (+.1571) - Fiorentina, fu suocera di Matteo delle Poste. Morì nel 1571 in parrocchia di S. Giovanni in Ayno e venne sepolta nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini.

ALBERINI, Angelo (not. 1251-1281) - Figlio di Giovanni. Fu padre di Tebaldo.

ALBERINI, Angelo (n. ca. 1390) - Fu padre di Mattoccio e Petruccio.

⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 207, 222-223.

⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 225.

⁸ GALLETTI, *Inscritzioni picene*, p. 9, n. 21.

ALBERINI, Anna (not. 1530, +1547) - Figlia di Giulio. Nel 1538 (23 giugno) fu stipulato, dai fratelli, il suo fidanzamento col cugino Marco Antonio Palosci e, contemporaneamente, rifiutò l'eredità a favore degli stessi suoi fratelli, in atti di Stefano Amanni⁹. Morì nel 1547 e fu sepolta nella loro cappella in S. Maria sopra Minerva.

ALBERINI, Anna Maria (n. ca. 1650) - Figlia di Orazio. Morì bambina.

ALBERINIS (de), Antonia (not. 1434) - Nel 1434 (20 marzo), quale badessa di un non precisato monastero, dette in enfiteusi un pezzo di terra fuori porta Portuense ad Antonio Mancioni, in atti di Pietro di Jacobello de Caput gallis (Capogalli)¹⁰.

ILPERINIS (de), Antonia od Antonina (not. 1498-1525) - Figlia di Giacomo. Nel 1498 (4 febbraio) si fidanzò con Antonio di Paolo de Lenis¹¹. Nel 1525 (o 1521) sposò Antonio Leni (+1535).

ALBERINI, Antonina - Sposò un Ruggeri. Fece un lascito alla Congregazione della Nazione di Fiandra nella chiesa di S. Giuliano dei Fiamminghi¹².

ALBERINI, Antonina (n. ca. 1645) - Figlia di Orazio.

ALBERINI, Antonio (not. 1100) - Figlio di Paolo. Nel 1100 viveva a Spoleto. Fu padre di Tebaldo.

ALBERINI, Antonio (ca. 1325) - Figlio di Nattolo. Fu padre di Matteo e di Battista.

ALBERINI (Ilperini), Antonio (not. 1429) - Nel 1429 aveva una proprietà in parrocchia di S. Eustachio confinante con altra di Bartolomeo di Giacomo da Monticolo che la vendette ad Antonio de Burgis, abate di S. Anastasio.

ALBERINI, Antonio (not. 1470) - Figlio di Nattolo. Sposò Ludovica degli Annibaldi della Molara. In un documento della società del Salvatore risultano sue proprietà nel rione Parione, in località Satro, ma che era già defunto. Fu padre di Alessandro e Battista. Forse confuso con successivo.

ILPERINIS (de), Antonio (not. 1470-1488) - Figlio di Giovanni (Giannuzio). Fu forse magistrato del Comune di Roma sotto Nicolò V. Nel 1470 (26 dicembre) fece testamento, essendo del rione S. Eustachio, facendo suoi eredi universali i figli Battista ed Alessandro, in atti di Mariano de Astallis¹³. Nel 1471 (28 dicembre) la moglie Ludovica fece testamento, in atti di Pietro de Meriliis¹⁴. Nel 1480 (26 dicembre), sempre risiendendo in S. Eustachio, fece un altro testamento col notaio Astalli¹⁵. Nel 1484 (27 luglio) fu procuratore di Lelio Maddaleni Capodiferro per la concessione di una casa al fratello di questi Domenico¹⁶. Nel 1486 dette 50 fiorini alla società del Salvatore per la celebrazione dell'anniversario di morte della sorella Ludovica¹⁷. Nel 1488 (26 dicembre) fece testamento, in atti di Mariano de Astallis¹⁸. Fu padre di Gasparo, Alessandro, Alberino, Battista. Forse confuso col precedente.

ILPERINIS (de), Antonio (not. 1475) - Nel 1475 aveva proprietà nel rione Parione¹⁹.

ALBERINI, Aurelio (ca. 1150) - Figlio di Donato e fratello di Gibello.

ALBERINI, Aurelio (1238) - A detta del Ceccarelli, Andrea di Paolo Alexi, citato da Giovanni Pietro scrinario (*Chronica rerum notabilium Romae*), scrisse che, circa il 1238, Aurelio avrebbe partecipato con due mila fanti alla crociata della Chiesa contro Federico II²⁰. Se fosse vero, sarebbe il più antico membro

⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 241

¹⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 197.

¹¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 228.

¹² ASV, S. Congregazione della Visita Apostolica, Tabelle.

¹³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 207.

¹⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 208.

¹⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 211.

¹⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 217.

¹⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 220.

¹⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 213-214.

¹⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 211

²⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 185.

della famiglia presente a Roma. Lo stesso Jacovacci dice che vi erano molti documenti di questo anno riguardanti gli Alberini, assieme ad altre famiglie, nell'archivio di S. Maria in Via Lata²¹ (p. 186).

ALBERINI, Azone (not. 1086) - Figlio di Ilperino. Nel 1086, assieme ai fratelli, donò al monastero di Farfa alcuni castelli situati nel territorio Reatino e Sabinese.

ALBERINI, Bartolomeo (not. 1251) - Figlio di Giovanni.

ILPERINIS (de), Bartolomeo (not. 1486) – Nel 1486 (11 giugno) venne stipulato l'istromento dotale della moglie, Faustina di Bartolomeo Santacroce, in atti di Lorenzo Bertoni²².

ALBERINI, Bartolomeo (not. 1572-1609) - Nel 1572, 1587 e 1609 fu caporione di Regola.

ALBERINI, Battista (not. 1440, +.1491) - Figlia di Antonio. Nel 1440 sposò Giacomo Crescenzi. Nel 1491 fece testamento, morì e fu sepolta in S. Eustachio ed il suo erede testamentario (non citato) pagò per la celebrazione del suo anniversario²³.

ALBERINI, Battista (not. 1470, +.1511) - Figlio di Antonio. Nel 1470 (26 dicembre) fu dichiarato erede universale del padre, assieme al fratello Alessandro, in atti di Mariano Astalli²⁴. Nel 1485 entrò nella compagnia del Salvatore²⁵. Morì nel 1511 lasciando erede il nipote Giovanni Battista di Mariano Alberini²⁶.

ALBERINI, Belardino (not. 1495) - Fratello di Giacomo e Branca. Nel 1495 aveva casa nel rione Ponte assieme ai fratelli.

ALBERINI, Benedetto (ca.1650) – Nasce circa il 1650 a Zagarolo.

ILPERINI (de), Benvenuta (not. 1489) – Nel 1489 (8 agosto) restituì 46 ducati che aveva in deposito da Severino Gioachini di Perugia, in atti di Lorenzo Bertoni²⁷.

ALBERINI, Berardino o Bernardino (not. 1416) - Figlio di Paolo. Pose la lapide funeraria al padre in S. Maria in Monterone.

ALBERINI, Bernardina (not. 1516-1518) – Nel 1516 fu sottoscritto il suo fidanzamento con Maurizio *de Qualiottis*, in atti di Sabba Vannuzi, e nel 1518 fu pagata la dote, in atti di Alessio *de Peregrinis*. - 236, 237.

ALBERINI, Bernardo o Bernardino (not. 1500-1515, +av.1519) - Figlio di Paolo. Nel 1500 (2 marzo) vendette a Giacomo de Ilperinis la metà della casa in comune²⁸. Nello stesso anno (20 agosto) fece atto di rifiuto verso lo stesso²⁹. Nel 1509 affittò a Giulio Alberini la metà del suo casale dei Fontanili di Campo dei Merli, sulla via Portuense, che possedeva col medesimo Giulio e con suo fratello Giovanni, in atti di Girolamo Bracchini. Nel 1512 (6 giugno) fu ricevuto nella società del Salvatore³⁰. Nel 1519 risulta già defunto. Fu padre di Girolamo e Giulia. Nel 1525 si risposò la sua vedova, Faustina Santacroce, in atti di Pacifico *Nardus*.³¹

ALBERINI, Bernardino (ca. 1520) - Fu padre di Alberino.

ALBERINI, Bernardo (not. 1527) - Nel censimento del 1527 è segnalato abitante nel rione Ponte, con la famiglia composta di 8 bocche³².

ALBERINI, Bonomo (not. 1086) - Figlio di Ilperino. Nel 1086, assieme ai fratelli, donò al monastero di Farfa alcuni castelli situati nel territorio Reatino e Sabinese.

²¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 186.

²² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 221.

²³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 225.

²⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 207.

²⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 217.

²⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 234.

²⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 223.

²⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 229.

²⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 229.

³⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 234.

³¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 238.

³² LEE, *Descriptio Urbis*, p. 62, n. 2832.

ALBERINI, Branca (not. 1416) - Figlio di Paolo. Fu padre di Paolo.

ALBERINI, Branca (not. 1446) - Figlio di Luca. Fu padre di Paolo.

ILPERINI (de), Branca (not. 1489-1495, +1510) - Fratello di Giacomo e Belardino. Nel 1489 (10 novembre) consegnò 20 ducati a Giulio de Mantis quale acconto di 300 ducati che gli doveva per l'affitto di una vigna, in atti di Lorenzo Bertoni³³. Nel 1495 aveva casa nel rione Ponte assieme ai fratelli. Nel 1510 fu sepolto in S. Maria in Monterone e furono dati 50 fiorini romani per la celebrazione del suo anniversario³⁴.

ALBERINI, Brigida (ca. 1470) - Figlia di Nattolo. Sposò Matteo degli Amateschi (?).

ALBERINI, Brizio (viv. 1230 ca.) - Figlio di Nattolo. Fu padre di Nattolo.

ALBERINI, Brizio (not. 1325) - Figlio di Nattolo. Fu padre di Nattolo.

ALBERINI, Calpurnia o Calfurnia (not. 1550-1559) - Figlia di Giulio. Nel 1550 (15 novembre) rifiutò l'eredità dei genitori in favore dei fratelli Rutilio e Tiberio³⁵ che, poco dopo (24 dicembre), ne stipularono il fidanzamento con Pompeo *de Justinis* da Castello, ambedue i documenti in atti di Curzio Saccocci³⁶.

ALBERINI (Alperini, de Alperinis, de Arberinis), Camilla (not. 1521-1546) - Figlia di Alberino. Sposò Antonio (no Scipione) de Mantaco, nobile romano, con una dote di 800 ducati. Nel 1521 il marito le cedette una vigna fuori porta Latina, confinante con beni Capizucchi, in compenso "di gioie e robbe" vendute "per uso proprio", in atti Alessio Pellegrini. Rimasta vedova circa il tempo del Sacco (1527), si mise a scavare antichità nella villa sul Palatino con l'opera di un maestro Giuliano scarpellino. Nel 1529 fece testamento, per atti di Alfonso Castellani. Nel 1535 fu querelata dai Frangipane per danni alla loro vigna causati dagli scavi sul Palatino. Nel 1546 acquistò da Marcantonio de Grassis un'altra vigna (palatina?) della quale erano direttarii i canonici dei Ss. Cosma e Damiano, in atti Saccoccia. Pose la lapide al figlio, Scipione de Mantaco, morto prematuramente, in S. Maria in Aracoeli (senza data)³⁷.

ALBERINI, Camillo (1510) – Nel 1510 (21 luglio) rifiutò i beni paterni a favore di Cesare *de Alberinis*, in atti di Sabba Vannucci³⁸.

ALBERINI, Carlo (not. 1390) - Figlio di Lello (Nuccio).

ALBERINI, Carlo, di Benedetto (ca.1675-not.1704) – Nasce circa il 1675 a Zagarolo. Sposa nel 1696 (28 aprile) Ottavia Benedetta Labocci, di Giovanni, romana, in S. Maro, lui era di S. Crisogono. Nel 1704 (24 dicembre) sposa Rosa Margherita Salvatori, di Giuseppe, da Tivoli, in S. Maria del Popolo, lui era di S. Lazzaro fuori Porta Angelica).

ALBERINI, Carlo (not. 1792) - Figlio di Federico. Nato a Mantova. Nel 1792, abitando nella parrocchia di S. Lorenzo in Lucina, sposò Maria Clementina Coletti di Biagio da Orte, nella chiesa di S. Lucia della Tinta.

ALBERINI, Cassandra (1531) – Nel 1531 (4 aprile), essendo vedova di Domenico *Stephanelli*, fece testamento in atti di Stefano *de Amannis*³⁹.

ALBERINI, Caterina (+. 1378) - Fu monaca in S. Sisto. Morì nel 1378.

ALBERINI, Caterina (ca. 1470) - Figlia di Giovanni (Giannuzio).

ALBERINI, Cecco – vedi Alberini Francesco

³³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 223.

³⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 233.

³⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 242.

³⁶ Idem.

³⁷ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. III, p. 35, n. 87.

³⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 234.

³⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 239.

ALBERINI, Cecilia (ca. 1610, +.1660) - Figlia di Paolo. Sposò in prime Francesco Iacobilli ed in seconde il conte Giuseppe dei de Domo di Spoleto ma morì senza discendenza, ultima femmina del ramo di Ponte. Il titolo ed i pochi beni rimasti della famiglia passarono ai de Domo, che ne aggiunsero il cognome.

ALBERINI, Cencio (1447) – Nel 1447 fu guardiano della società del Salvatore⁴⁰.

ALBERINI, Cesare di Alberino (not. 1510, +1519?) - Nel 1510 fu accolto nella società del Salvatore. In quell'anno (21 luglio) Camillo Alberini rinunciò all'eredità paterna in suo favore, in atti di Sabba Vannucci⁴¹. Nel 1519 (2 luglio) furono posti sotto tutela i suoi figli e fu fatto l'inventario dei suoi beni, in atti dello stesso⁴². Sposò Camilla Mattei (+1538⁴³) che, nel 1527, comprò dal cognato Giovanni Battista la casa del rione Monti, in atti di Paolo Manfredi⁴⁴. Fu padre di Tarquinio e Porzia.

ALBERINI, Cesare (not. 1573-1611, +1612) - Figlio di Rutilio. Nel 1578 fu maresciallo di S. Eustachio. Nel 1589 fu caporione di S. Eustachio. Nel 1591, assieme al padre, vendette le loro case in Piazza Colonna a mons. Cosimo Giustini. Nel 1592-1594, 1597, 1600, 1602, 1604, 1606 e 1610 fu consigliere di S. Eustachio. Dal 1597 al 1602 fu guardiano del *Sancta Sanctorum*. Nel 1600, assieme al fratello Paolo, fece causa ai beneficiari del fidecommesso Alberini. Nel 1610 venne delegato da Pietro della Valle per la riscossione delle rendite durante la sua assenza da Roma. Era conte. In una questione con Gaspare Ruggeri fu da lui ferito. Sposò Giulia Massimi (+1606) e non ebbe prole. Nel 1612 (14 luglio) fu dato mandato di celebrare il suo anniversario in S. Maria sopra Minerva, dove probabilmente era stato sepolto, avendo lasciato in eredità 100 scudi di moneta all'ospedale di S. Giovanni in Laterano⁴⁵.

ALBERINI, Cesare (n. ca. 1645) - Figlio di Orazio. Morì bambino.

ALBERINI, Cinzia (+ 1589) - Morì nel 1589 e fu sepolta in Ss. Apostoli.

ALBERINI, Cinzia (n. ca. 1645) - Figlia di Orazio. Fu monaca della Purificazione col nome di suor Maria Celeste.

ALBERINI, Cleria (not. 1628-1629) - Nel 1628-1629 fu badessa di S. Ambrogio della Massima.

ALBERINI, Clelia (n. ca. 1650) - Figlia di Orazio. Morì bambina.

ALBERINI, Clizia o Crizia di Giulio (not. 1531, +1547) - Romana. Nel 1531 (5 dicembre) i fratelli Rutilio e Tiberio stipularono il suo fidanzamento con Francesco di Domenico Picchi, in atti di Stefano *de Amannis* e di Felice de Villa⁴⁶. Morì nel 1547 e venne sepolta nella loro cappella in S. Maria sopra Minerva⁴⁷.

ALBERINI, Cola (ca. 1303) - Figlio di Matteo. Fu padre di Giordanello e forse di Giovanni.

ALBERINI, Cola (not. 1336) - Figlio di Donato. Circa il 1336, sembra che abitasse in Tivoli assieme al fratello Andrea. Fu padre di Vannoza e Lucia.

ALBERINI, Cola (not. 1372) - Figlio di Totio. Nel 1372 era capo delle milizie.

ALBERINI, Cola (not. 1379) - Figlio di Onofrio. È citato in un manoscritto del 1379.

ALBERINI, Costanza (not. 1370-1404) - Figlia di Francesco. Nel 1370-1404 fu monaca in S. Sisto.

ALBERINI, Costanza (ca. 1450) - Figlia di Cristoforo. Sposò Antonio Minutolo.

ALBERINI, Cristoforo (not. 1404) - Figlio di Ilperino. Fu padre di Francesco.

⁴⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 198.

⁴¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 233.

⁴² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 234

⁴³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 238-239.

⁴⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 237.

⁴⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 174.

⁴⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 239.

⁴⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 240.

ILPERINI (de Ilperinis), Cristoforo (o Cristofaro) di Matteolo di Donato (1394-1427, +av.1460) – Nel 1394 (16 dicembre) suo padre, anche a nome suo, di Cecco di Lello di Donato e di suo figlio Giacomo e di Lorenzo, figlio naturale di Donato, stipulò un compromesso con Lorenzo Staglia, Lorenzo Aniballi e Francesco di Paolo Stefaneschi riguardante la controversia con Domenico e Mattia di Antonio *de Palotiis*, in atti di Nardo *de Venectinis*. Nel 1409 (30 maggio) stipulò un compromesso in atti di Andrea Apollinari⁴⁸. Nel 1421 rinunciò alla sua parte di una casa in parrocchia di S. Maria in Monterone, adiacente ai palazzi dei suoi fratelli, in favore della cognata Giacoma, vedova del fratello Lorenzo⁴⁹. Nel 1422 (10 marzo), risiedendo nel rione S. Eustachio, vendette ad Antonio *Ser Petri* (Serpieri?) ed Angelino *de Luciniano* una casa con terreno nello stesso rione, confinante con i beni degli eredi di Nicola *de Quatraciis*, per 300 fiorini, in atti di Giovanni Paolo di Antonio Gaioli⁵⁰. Nel 1426, assieme alla moglie, vendette la loro metà del casale di Torre Nova, detta anche torre di Giovanni Bovi, sulla via Labicana, fuori porta Maggiore, a Cecco Rodi (o Ruodi), segretario di Martino V⁵¹. Nel 1427 (21 giugno) vendette una casa nel rione S. Eustachio ad Antonio Caffarelli, in atti di Leonardo Buccamatius (Boccamazzi)⁵², ed alcune terre nel territorio di Fiano al detto e fratelli. Nello stesso anno fu contestabile. Ed ancora in quell'anno, assieme a Pietro e Paolo di Giovanni Carbone e Cola di Giovanni di Micciolo (o Nuccioli), nominò degli arbitri per decidere su una controversia riguardante terreni nella tenuta di Campo dei Merli, sulla via Portuense (che ancora possedeva nel 1442)⁵³. Nel 1429 fu cancelliere di Roma⁵⁴. Nel 1451 possedeva beni nel rione S. Eustachio e, in un atto di quell'anno, sembra che si citino tali beni come di proprietà dei suoi eredi. Anche nel 1460 risulta defunto. Sposò Paola di Saba Antonio Paluzzi de Veneraneri (o Palosci Veneranieri). Nel 1463 morì la moglie e fu sepolta alla Minerva. Nel 1465 il figlio Francesco pagò per il suo anniversario 50 fiorini a Pietro Paolo de Calvis, camerario della società del Salvatore⁵⁵. Fu padre di Francesco, Ilperino, Luca e Costanza.

ALBERINIS (de), Cristoforo di Ilperino (not. 1464, +.1493) - Nobile romano. Canonico di S. Giovanni in Laterano. Nel 1464 venne nominato conte di Tivoli (carica simile a quella di governatore)⁵⁶. Nello stesso anno (20 settembre), essendo del rione S. Eustachio, fece testamento in atti di Massimo Oleario⁵⁷. Forse è lo stesso che nel medesimo anno era conte di Tivoli assieme ad Evangelista Bellomini⁵⁸. Fu sepolto nella cappella di S. Domenico della Minerva. Lasciò erede lo zio Francesco di Cristoforo Alberini.

ALBERINI, Cristoforo (not. 1482, +1513) – Morì nel 1513, stando al Catasto della società del Salvatore. Fu padre di Francesco⁵⁹.

ALBERINI, Crizia – v. Alberini Clizia.

ALBERINI, Diana (+1527) - Figlia di Giovanni Battista. Nubile. Morì di peste.

ALBERINI, Domenico – vedi Alberini Donnico

ALBERINI, Donato (not. 1280) - Figlio di Ilperino. Sposò in prime nozze una Francesca (?), ed in seconde una Caterina (?). Fu padre di Ilperino, Lello, Cola, Andrea e Margherita.

ALBERINI, Donato (not. 1327) – Nel 1327 stipulò un istrumento con Paolo de Mattei del rione Trastevere, in atti di Pancrazio notaio capitolino.

ALBERINI (de Alberinis, de Ilperinis), Donato di Niccolò o Matteolo (not. 1363-1372, +av.1394) - Nel 1363 (11 agosto), essendo del rione S. Eustachio, stipulò la promessa di matrimonio con Margherita di Martino Caffari, alla presenza di Giovanni Caffarelli, Rainone di Cristoforo Rainoni e Tommaso Bonanno di mastro Luca, in atti di Paolo Sermandi⁶⁰. Nello stesso anno fece una *refutatio* del

⁴⁸ Il documento, in realtà, porta la data del 1509 ma è certamente sbagliata perché quel notaio operava un secolo prima ed anche la paternità lo dimostra.

⁴⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 193.

⁵⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 196.

⁵¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 196.

⁵² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 196.

⁵³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 202.

⁵⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 203.

⁵⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 204-205.

⁵⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 204.

⁵⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 204.

⁵⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 204.

⁵⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 214, 234, 235.

⁶⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 187.

casale di Frassineto, sulla via Flaminia, a favore di Matteo Vaccari, che agiva in nome di Agnese Ricci⁶¹. Nel 1369 (1 agosto) fece un codicillo al testamento, in atti di Paolo Sermandi⁶². Nel 1372 (13 febbraio) ricevette quietanza da Paolo Mattei, detto Capoccio, del rione Trastevere, in atti di Pannuzio di Giovanni Taglia⁶³. Forse morì prima del 1394⁶⁴. Fu padre di Matteolo, di Lello e di Lorenzo naturale.

ALBERINI, Donato (+1420) - Figlio di Ilperino. Morì senza figli.

ALBERINI, Donnico (o Domenico, Dompnico, Donato, not. 1140-1148) - Forse si tratta di diverse persone. Nel 1147-1148 fu uno dei senatori di Roma (ma poteva essere dei *Parentius*, o Parenzio). Abitò nei rioni Monti e S. Eustachio. Sembra che si riferiscano a lui alcuni documenti dell'archivio degli Aragonesi di Napoli. Fu padre di Gibello e di Ilperino.

ALBERINI, Egidio (not. 1610-1616) - Nel 160 fu consigliere e nel 1616 fu caporione, sempre di Monti.

ALBERINI, Elena di Augusto (1898) – Sposa Ruffi Carlo. Incartamenti matrimoniali del notaio Presutti (Ufficio IV), anno 1898, n. 2432.

ALBERINI, Elperino – vedi Alberini Ilperino.

ALBERINI (Arberini), Ersilia (n. ca. 1572, +1644)

Figlia di Rutilio, sposò Lorenzo di Pompeo Ruggeri. Morì nel 1644 e venne sepolta nella tomba gentilizia in S. Maria sopra Minerva (lapide con stemma).

ALBERINI, Fabrizio (o Federico, not. 858) - Cardinale. Personaggio probabilmente di fantasia, a detta del Ceccarelli sarebbe stato creato cardinale da Nicolò I (858-867), della diaconia di S. Giorgio in Velabro, ma non risulta dai documenti⁶⁵.

ILPERINIS (de), Fabrizio di Giacomo (not. 1506) – Nel 1506 entrò nella compagnia del Salvatore⁶⁶.

ALBERINI, Faustina di Francesco (not. 1533-1549) – Nel 1533 (11 marzo) era vedova di Tommaso Palosi o Palosci quando ricevette in donazione parte del casale Campo dei Meruli, fatta da Giovanni Battista e Giulio Alberini, figli ed eredi di Francesco, in atti di Curzio Saccocci⁶⁷. Nel 1548 (13 agosto) fece testamento in atti di Bernardino *de Militibus*, lasciando in eredità alla figlia Paola la parte del casale di Campo di Merlo già del defunto nipote Muzio Alberini⁶⁸.

ALBERINI, Faustina (1564-1654) - Figlia di Rutilio. Nel 1619 acquistò da Giovanni Rotoli, procuratore di Cristoforo de Ravenel de Rentigny, dieci luoghi del Monte Orsino 3°. Rimase nubile.

ALBERINI, Filippo (1347) – Secondo il Ceccarelli, che lo ricavò dal registro dei seguaci di Cola di Rienzo, conservato nell'Archivio Capitolino, fu uno di coloro, "armati et bandati", che furono nominati dal tribuno per la sua difesa e contro i nemici della Repubblica di Roma⁶⁹.

ALBERINI, Filoteo (1865-1937), pioniere del cinema italiano – Nato ad Orte nel 1865. Nel 1884 inventò un apparecchio per la ripresa e la proiezione, brevettato solo nel 1895 sotto il nome di Kinetografo Alberini. Nel 1904 (20 gennaio) aprì il cinema Moderno, il terzo della città. Nel 1905 diresse *La presa di Roma*, film storico in costume. Si mise in società con Santoni creando la casa cinematografica che, poi venduta, divenne la Cines. Morto nel 1937.

ALBERINI, Flaminia (n. ca. 1650) - Figlia di Orazio.

⁶¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 187.

⁶² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 188.

⁶³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 190.

⁶⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 193, 194, 194, 194, 195, 195, 196.

⁶⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 185. Non si hanno notizie di un cardinale di questo nome a quella data, anche in virtù del fatto che il primo cardinale di S. Giorgio si trova nel 1088.

⁶⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 232.

⁶⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 240.

⁶⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 242.

⁶⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 246.

ALBERINI, Francesca (not. 1374) - Figlia di Paolino di Giovanni di Paolino. Nel 1374 vendette una casa nel rione S. Angelo, nella contrada del Tempio dei Giudei, a Francesca vedova di Lello Angelo Cocumario, confinante da una parte con una casa dei Galgani, da altra parte con quelle degli eredi di Buccio Miccinelli speciaro e di Petro Zorre pescivendolo, la via pubblica e nell'ultima parte la casa di Giovanni de Cintiis, cancelliere di Roma, di Cecco di Tebaldo e di Nucio di Tebaldo de Cintiis.

ALBERINI, Francesca (ca. 1390) - Figlia di Guidaccio. Sposò Cola Grassi. Fu sepolta in S. Maria Nuova.

ALBERINI, Francesca (ca. 1430) - Figlia di Francesco (Cecco Lello). Sposò Giovanni degli Annibaldi della Molara, senatore di Roma e fratello del card. Pietro Stefaneschi.

ALBERINI, Francesca (n. ca. 1645) - Figlia di Orazio.

ALBERINI, Francesco (o Cecco, not. 1230) - Figlio di Nucio.

ALBERINI, Francesco (ca. 1350) - Fu padre di Giovanni.

ALBERINI (Alperini, Ilperini, de Ilperinis, Ulperini), Francesco di Lello (Cecco o Cecco Lello o Ceccolello), detto lo Stopoze o Stoppozo (Stopposo) (not. 1365-1445), conservatore - Figlio di Lello (Nuccio o Nuzio). Cavaliere di Aragona. Nel 1365 fu potestà di Foligno. Nel 1368 fu capitano del Popolo di Firenze. Nel 1372 (22 febbraio), essendo militare, fu teste in una vendita di Barteluzio Petruzzi a Giovanni de Nigris, in atti di Lorenzo di Giovanni Taglia⁷⁰. Ancora in quell'anno (28 marzo), detto lo Stoppozo, essendo del rione S. Eustachio, è citato in un atto di Pannuzio di Giovanni Taglia⁷¹. Sempre nello stesso anno vendette a Giovanni Cenci due parti della quarta parte della tenuta di Castel Galeria, sulla via Cassia⁷². Forse fu lui il Francesco eletto podestà di Lucca nel 1376 ma che ricusò. Fu conservatore di Roma nel 1384, 1385 e 1410. Nel 1394 (16 dicembre) Matteolo di Donato, anche a nome suo e di suo figlio Giacomo, di Cristoforo figlio di Matteolo e di Lorenzo, figlio naturale di Donato, stipulò un compromesso con Lorenzo Staglia, Lorenzo *Aniballi* e Francesco di Paolo Stefaneschi riguardante la controversia con Domenico e Mattia di Antonio *de Palotiis*, in atti di Nardo *de Venectinis*⁷³. Nel 1403 Bonifacio IX confermò alla moglie ed al figlio Giacomo i beni feudali di Lariano, già concessi al nipote Benincasa Scolari. Nel 1406 (3 aprile) acquistò il palazzo ed altri beni in piazza S. Celso confiscati a Nicola di Buccio Natoli, condannato alla decapitazione, in atti di Nardo Venettini⁷⁴. Sono le case in Banchi dove poi sorgerà palazzo Alberini. Nel 1410 rappresentò il rione Parione. Nel 1412 comprò il casale della Mandreola, fuori porta S. Giovanni. Nel 1420 possedeva metà del casale Marcandreole, sulla via Latina⁷⁵. Luogotenente del gran cancelliere del re di Napoli. Ebbe molta importanza nel Regno di Napoli. Nel 1445 è citato in un altro documento di Giacomello Capogalli⁷⁶. Sposò Anastasia di Giovanni Brancaloni, sorella (o nipote) di Clemente VI. Fu padre di Giacomo (o Giacomello), Nuccio, Francesca, Margherita e Costanza.

ALBERINI, Francesco di Andreosio (not. 1397) - È citato in un manoscritto del 1397.

ILPERINIS (de), Francesco di Cristoforo (not. 1450-1515, +-av.1533) - Nel 1456 (1 febbraio), essendo del rione S. Eustachio, sposò Girolama (od Adriana) del medico mastro Simone, in atti di Lorenzo di Paolo⁷⁷. Nel 1460 (8 marzo), assieme alla madre Paola, fece procura a favore di Evangelista di Lorenzo di Martino de Leis, in atti di Massimo Oleari⁷⁸. Nel 1463 fu maestro di strada. Nel 1465 dette 50 fiorini alla società del Salvatore per la celebrazione dell'anniversario di morte della madre⁷⁹. Nel 1477-1481, assieme a Felice e Lorenzo Caffarelli, possedeva il castello di Cave ed una vigna a Spiriano. Nel 1478 vendette a Filippo della Valle due case con una porzione di orto, poste nel rione S. Eustachio, confinanti coi beni di S. Maria in Monterone e di Lelio della Valle. Nel 1481 stipulò un compromesso con Felice e Lorenzo Caffarelli per rimettere ad un arbitrato le loro differenze sul possesso e frutti del tenimento del castello di Cave. Nel 1482

⁷⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 188.

⁷¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 190.

⁷² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 193.

⁷³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 149.

⁷⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 195.

⁷⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 196.

⁷⁶ La distanza di tempo tra i due documenti pone il dubbio se una delle due date sia sbagliata o se trattasi di due persone diverse, ma è abbastanza difficile che abbiano in comune anche il soprannome. Cfr. Alberini Francesco.

⁷⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 202.

⁷⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 202.

⁷⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 204

entrò nella compagnia del Salvatore al posto del padre⁸⁰. In quell'anno (16 aprile) fece la vendita di orti ed altri beni assieme a Giacomo de Ilperinis⁸¹. Nel 1484 fu ancora maestro di strada. Nel 1494 fu guardiano della compagnia del Salvatore⁸². Nel 1511 (9 luglio) fu ancora ricevuto nella società del Salvatore⁸³. Nel 1515 comprò una casa alla colonna Traiana. Nel 1533 (11 marzo) risulta già morto in un documento dei figli Giovanni Battista e Giulio, in atti di Curzio Saccocci⁸⁴. È riportato in una lista di cittadini romani benemeriti (Amayden). Era proprietario di una interessante collezione antiquaria finita quasi tutta in Vaticano. Fu padre di Giovanni Battista, Marcello, Giulio, Alberino e Faustina.

ILPERINIS (de), Francesco di Giovanni (+.1464) - Fu sepolto in S. Maria in Monterone. Nel 1464, per lui ed il fratello Giuliano, furono pagati 43 ducati e 23 bolognini, col residuo di 100 fiorini, che erano 5 ducati, a Tozzo camerario del Salvatore, per l'anniversario⁸⁵.

ALBERINI, Francesco di Tozzo (o Tuzio) (not. 1486) – Nel 1486 (24 maggio) prese in affitto la metà di certe terre da Giacomo de Ilperinis, in atti di Lorenzo Bertoni⁸⁶. Nello stesso anno, essendo carcerato in Campidoglio per debiti, vendette a Giacomo di Giovanni suo parente due pianterreni sotto la loro casa⁸⁷.

ALBERINI, Francesco di Giulio (not. 1522-1533) - Nel 1533, assieme al fratello Muzio ed a Marcello di Giovanni Battista Alberini, diedero alla vedova di questo due terzi della metà del casale di Campo di Merli, sulla via Portuense, per gli 800 scudi della sua dote. Forse era lui che sposò Faustina Palosci e morì circa il 1533.

ALBERINI (Arberini), Francesco (not. 1642-1666), caporione e conservatore - Figlio di Orazio. Nel 1642, 1652, 1653, 1654 e 1657 fu caporione di Monti, nel 1656 lo fu di Ripa e nel 1660 e 1666 fu eletto conservatore, rappresentando rispettivamente i rioni di S. Eustachio e S. Angelo. Nel 1665 fu camerario dell'arciconfraternita di S. Maria della Consolazione, come anche nel 1666, quando fu ampliato quell'ospedale⁸⁸. Sposò Livia Alberi.

ALBERINI, Fulvio di Tiberio (not. 1581, +1582) - Cavaliere di Malta, fu consigliere del rione S. Eustachio. Nel 1581 (13 maggio) testò in atti di Prospero Campana tutto in favore del fratello Giovanni Battista⁸⁹. Giustiziato per decapitazione in Roma nel 1582 per aver tirato due colpi di archibugio, andati a vuoto, ad Ascanio Ruggieri.

ALBERINI, Gagliardo (ca. 1300) - Figlio di Giovanni. Fu padre di Lucio (o Luzio, Nucio, Nuzio).

ALBERINI, Gargario – vedi Alberini Giacomo.

ALBERINI, Gasparo (Gaspere, not. 1446-1450) - Figlio di Antonio. Era notaio di Camera.

ALBERINI, Gentilesca (not. 1490) - Figlia di Giovanni e sorella di Giacomo. Nel 1490 (5 settembre) era moglie di Gabriele dello Commendatore quando il fratello Giacomo stipulò il di lei contratto dotale in atti di Lorenzo Bertoni⁹⁰.

ALBERINI, Geronima (sec. XV) - Moglie di Girolamo di Ceccolo Pichi.

ALBERINI, Giacomello – vedi Alberini Iacobello.

ALBERINI, Giacomo (not. 1060) - Figlio di Ilperino.

⁸⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 214.

⁸¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 214-215.

⁸² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 227.

⁸³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 234. Molto probabilmente si tratta di altro Francesco.

⁸⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 240.

⁸⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 203.

⁸⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 221.

⁸⁷ ADINOLFI, *La via Sacra*, p. 90.

⁸⁸ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. II, p. 504, n. 188.

⁸⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 245.

⁹⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 224.

ALBERINI, Giacomo (not. 1258) – Figlio di Pietro. Fu ambasciatore del senatore Brancaleone e del popolo romano ed arbitro a trattare e stabilire la pace fra Narni e Terni, poi conclusa nel 1258.

ALBERINI, Giacomo (o Giacomello, Iacobello) di Giordanello (not. 1387-1388, +av.1391) – Figlio di Giordanello di Nicola di Ilperino. Nel 1387 era procuratore del monastero dei Ss. Ciriaco e Nicolò. Nello stesso anno dette a Giovanni di Pietro Particappa il saldo del prezzo di alcune terre in Preta Lata, sulla via Tiburtina, vendute al defunto Giordanello. Nel 1388 (30 dicembre), domiciliato del rione Monti, acquistò un quarto del casale di Torre dei Greci, sulla via Tiburtina, da Ludovico Muti Papazzurri, per 1200 fiorini d'oro, in atti di Nardo Venettini⁹¹, di cui poi fece una vendita fittizia ad Andrea, vedova di Lorenzo Cerroni. In conseguenza di questa vendita, vi fu un lodo nel 1391, quando lui era già defunto. Fece realizzare l'affresco voluto dal padre, che diverrà la Madonna della Consolazione. Forse fu lui, od altro omonimo, che fece restaurare il campanile di S. Maria sopra Minerva, ponendo sull'architrave della porta d'ingresso dalla sacrestia la scritta che ricordava l'opera e che venne fatta scomparire nel sec. XVII.

ALBERINI (de Ilperinis), Giacomo (o Giacomello, Iacobello) di Cecco, not. 1394-1424, +.1450) - Figlio di Francesco di Lello (Cecco Lello, Ceccolello) di Donato. Magistrato romano di gran conto. Nel 1394 (16 dicembre) Matteolo di Donato *de Ilperinis* anche a nome del figlio Cristoforo, di Cecco di Lello di Donato e suo figlio Giacomo, nonché di Lorenzo, figlio naturale di Donato, assieme a Lorenzo Staglia, Lorenzo Aniballi e Francesco di Paolo Stefaneschi, stipulò il compromesso sulla controversia con Domenico e Mattia di Antonio *de Palotii*, e molti nobili ne dettero la fideiussione, in atti di Nardo *de Venectinis*⁹². Nel 1403 Bonifacio IX confermò a lui ed alla madre Anastasia i beni feudali di Lariano, già concessi al nipote Benincasa Scolari. Nel 1434, essendo del rione S. Eustachio, volendo essere sepolto in S. Maria in Monterone, pagò 60 fiorini a Iacobello Cecchini e Lorenzo Mazabufali (Mazzabufali), guardiani della Società del SS. Salvatore, per la celebrazione del suo anniversario e di quello di suo padre⁹³. Nel 1435 (10 o 18 marzo), assieme ad altri gentiluomini romani, ottenne la cessione delle ragioni che Francesco di Giacchinotto de Boscoli (o *de Basculis*) aveva col defunto Giacomo Orsini di Tagliacozzo sul monastero di S. Paolo (di Capena), in atti di Pietro Berti, notaio pubblico (di Firenze)⁹⁴. Sposò Francesca dei conti dell'Anquillara. Morì nel 1450 e fu sepolto in S. Maria in Monterone⁹⁵. Fu padre di Giovanni e di Luca.

ALBERINI (Alperini, Ilperini, de Ilperinis), Giacomo (o Gargario) di Giovanni (not. 1452, +.1505) - Figlio di Giovanni di Giacomo. Del rione S. Eustachio. Nel 1452 (8 calende di agosto) era prefetto di Aquino quando seppellì in S. Maria in Monterone il figlio Luca, di 8 anni⁹⁶. Nel 1461 (19 giugno) fece la divisione delle case nel rione S. Eustachio con Giovanni fu Giacomo de Ilperinis, in atti di Massimo Oleari⁹⁷. Nel 1464 ferì Antonio Caffarelli per una loro "briga" e papa Paolo II condannò la sua famiglia al sequestro dei beni, alla demolizione della loro casa ed all'espulsione dallo Stato. Nel 1476 fece porre la lapide funeraria del padre nella chiesa della Minerva. Fu lui ad acquistare la cappella gentilizia in quella chiesa. Nello stesso anno dette 100 fiorini in moneta numerata all'ospedale di S. Giovanni in Laterano per la memoria del padre, sepolto in S. Maria sopra Minerva⁹⁸. Nel 1479 (17 o 27 dicembre) ricevette fideiussione di 82 ducati da parte di Angelo de Castello e Mariano per Luca e Tommaso di Albano, carcerati, in atti di Lorenzo Bertoni⁹⁹. In quell'anno morì la madre Brigida, sepolta in S. Maria sopra Minerva, per il cui anniversario dette 50 fiorini in contanti alla società del Salvatore¹⁰⁰. Nel 1481 (14 gennaio), nella pace fatta per ordine papale tra Stefano di Francesco Crescenzi e Stefano di Pietro Margani, fu tra coloro che fecero la fideiussione a nome del primo, in atti di Camillo Benimbene¹⁰¹. Nel 1482 era comproprietario con Mariano de Magistris di una casa nel rione Ponte (documentata ancora nel 1495). In quell'anno partecipò a molti atti notarili: affittò la casa del rione Ponte a Bartolo orefice. Il 16 aprile acquistò alcuni orti ed altri beni assieme da Francesco de Ilperinis¹⁰². Poco dopo (30 aprile) acquistò l'erba della quarta parte della tenuta del Resacco di Campo di Meroli per tre anni da Sabba Capodiferro¹⁰³. Il 6 dicembre, definito mercante, acquistò dal cardinale d'Estouteville, assieme

⁹¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 193.

⁹² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 193.

⁹³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 196.

⁹⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 197.

⁹⁵ Vedi anche JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 198, 199, 201, 202.

⁹⁶ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, vol. I, p. 316, n. 5.

⁹⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 202.

⁹⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 157.

⁹⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 213.

¹⁰⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 214.

¹⁰¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 214.

¹⁰² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 214-215.

¹⁰³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 215.

ad altri nobili romani, erbe e ghiande dalla chiesa di S. Maria di Ostia, in atti di Baldassarre Rocca¹⁰⁴. Subito dopo (8 dicembre), essendo del rione S. Eustachio, sottoscrisse l'istromento dotale della sorella Girolama, moglie di Girolamo Pichi, per 1200 fiorini, in atti di Lorenzo Bertoni¹⁰⁵. Il 17 dicembre Ancora in quel mese (17 dicembre) Bartolomeo orefice si obbligò verso di lui di pagare 29 ducati, in atti dello stesso¹⁰⁶. Il 30 dicembre depositò 380 ducati a favore di Clemente da Toscanella, suo figlio Angelo e Fabrizio Cecchi, che promisero di restituirli entro un anno¹⁰⁷. Nel 1484 (8 dicembre), assieme a Girolamo Pichi, acquistò il taglio della legna di metà della selva e tenuta di Pratica da Agapito e Bartolomeo Capranica, in atti del Bertoni¹⁰⁸. Nel 1485 (27 luglio) acquistò da Pietro Paolo di Cecco Petraglia (o Paolo Tartaglia), assieme a Girolamo di Cecco de Picchis, una fornace per mattoni in Trastevere, presso la Ripa Romea, confinante coi beni degli eredi di Angelo Riccadonna, Stefano Nisti e Vannoza Ponziani, ed un monte di due pezze in parte vignato fuori porta Portuense, in località Montorio, confinante coi beni di Lorenzo Paparoni ed altri, per 200 ducati, in atti di Lorenzo fu Gregorio Albertoni (o Bertoni)¹⁰⁹. Nello stesso anno acquistò da Pietro Paolo di Cecco Tartaglia un terreno detto Montorio, in via Portuense. Nel 1486 (3 aprile) prese possesso e prestò giuramento, assieme a Lorenzo *de Panibus*, per la carica di guardiano dell'ospedale del Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, pagando il dovuto al camerario dello stesso¹¹⁰. Nello stesso anno (24 maggio) acquistò metà di certe terre da Francesco di Tuzio de Ilperinis, in atti di Lorenzo Bertoni¹¹¹. Ancora nel 1486 (4 dicembre) acquistò da Lorenzo fu Antonio Infante e sua moglie Lucrezia, del rione Trastevere, assieme a Stefano di Francesco Crescenzi, una vigna con canneto di due pezze presso il fiume e dietro il monte Testaccio, confinante coi beni di Cristoforo Ferrari e degli eredi di Merlino, per 30 ducati, in atti di Mariano di Giovanni Scalibastri¹¹². Nel 1487 (8 maggio) Cola Funario di Tagliacozzo s'impegnò alla conduzione ed alla consegna di pecore in quelle montagne che sono presso Cola Fureste di proprietà di Gargario, in atti di Lorenzo Bertoni¹¹³. Nello stesso anno (13 giugno) prese in locazione perpetua dai frati di S. Alessio alcune pezze di terra in località Marmorata, al censo annuo di 4 libbre di cera bianca lavorata, in atti di Lorenzo Bertoni¹¹⁴. Nel 1488 (17 settembre) prese in affitto la scuola di Firenze in Roma da Valentino, rettore della stessa, per atti dello stesso¹¹⁵. Nel 1490 (16 febbraio) acquistò da Pietro di Giovanni Azolla (od Agola), macellaio del rione Arenula, una casa in località Camilliano, nel rione Pigna, confinante coi beni di Pietro Capelluti da Stimigliano ed altri, per 200 ducati, sempre in atti di Lorenzo fu Gregorio Bertoni, cittadino romano¹¹⁶. Nello stesso anno (5 settembre) stipulò l'istromento dotale della sorella Gentilesca, moglie di Gabriele dello Commendatore, in atti dello stesso¹¹⁷. Nel 1491 si fidanzò con la figlia di Antonio Caffarelli e fidanzò sua figlia Lucrezia con Bernardino de Militibus, tutto in atti di Latino de Masis¹¹⁸. Nello stesso anno (19 aprile) fece una vendita di fieno a Liberato de Chiodio ed altri¹¹⁹. Ancora nel 1491 (14 novembre) prese in enfiteusi perpetua quattro pezze circa di terra, al prezzo di otto barili di mosto l'anno, assieme a Giuliano fu Paolo Rosa, con la promessa di ridurla a vigna entro due anni, con la condizione di non pagare il censo nei primi due anni, in atti di Lorenzo Bertoni¹²⁰. Nel 1492 (10 gennaio) affittò 10 pezze di terra a Giuliano Arcangeli e soci in cambio di vino¹²¹. Nello stesso anno, in sede vacante (dopo il 25 luglio), era tra i deputati di Roma in una questione col Camerario su chi spettava l'elezione dei custodi delle porte e dei ponti (Amayden). Nel 1493 (26 febbraio), assieme a Giacomo de Magistris, affittò una casa a Giacomo di Marco Catalano cerusico¹²². Nel 1495 affittò la casa nel rione Ponte, per tre anni, a maestro Giacomo del Marangolino, da Firenze, orefice. Nello stesso anno (23 marzo) acquistò la metà di una casa da Ippolito de Marsilliis¹²³. Nel 1498 (4 febbraio), nello stesso giorno, stipulò il fidanzamento della figlia Antonia, moglie di Antonio de Lenis, e l'istromento dotale della figlia

¹⁰⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 215-216.

¹⁰⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 216.

¹⁰⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 216-217.

¹⁰⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 215.

¹⁰⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p.218.

¹⁰⁹ JACOVACCI, *Repertorii* i, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 217-219.

¹¹⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 219-220.

¹¹¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 221.

¹¹² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 221-222.

¹¹³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 222.

¹¹⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 222.

¹¹⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 223.

¹¹⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 224-225.

¹¹⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 225.

¹¹⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 226.

¹¹⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 226.

¹²⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 225-226.

¹²¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 226.

¹²² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 227.

¹²³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 227-228.

Lucrezia, moglie di Bernardino *de Militibus*¹²⁴. Nel 1500 (2 marzo) acquistò da Bernardino de Ilperinis la metà della casa che avevano in comune¹²⁵. Nello stesso anno (9 luglio) vendette alcuni animali a Giovanni Sabba e Giacomo Pirami macellai¹²⁶. Seguì (20 agosto) il rifiuto dei beni in suo favore da parte di Bernardino *de Ilperinis*¹²⁷. Nel 1501 (19 aprile) prese possesso e giurò fedeltà, assieme a Francesco Teoli, della carica di guardiano dell'ospedale del Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, carica che tenne fino all'anno successivo¹²⁸. Nello stesso anno (12 dicembre) stipulò il fidanzamento della figlia Laura con Antonio Caffarelli, in atti di Latino Masci¹²⁹, a cui seguì (22 dicembre) l'istrumento dotale¹³⁰. Morì nel 1505 e fu sepolto alla Minerva. Nel 1507 la sua casa in piazza dei Ricci era in possesso della di lui vedova Giacobella o Giacomella Capodiferro. Fu padre di Gargario, Fabrizio, Giulio, Giovanni, Laura, Lucrezia, Antonia (Antonina), Lorenza.

ILPERINIS (de), Giacomo di Francesco (o Cecco, Ceccolello), detto Giovanni dello Stopposo (not. 1484-1509, +1513)¹³¹ - Del rione S. Eustachio. Nel 1484 (8 ottobre), assieme a Girolamo di Cecco Picchi, acquistò da Agapito Capranica il taglio di metà della legna della selva di Pratica, sulla via Laurentina¹³². Nel 1505, 1506 e 1508 fu maestro di strada. Nel 1509 (23 marzo), abitava nel rione S. Eustachio e, assieme alla moglie Terandana (o Terandona), affittò il luogo detto Fiore, nella tenuta di Scorano (o Scurano), sulla via Flaminia, per atti di Andrea Antonio di Tuzio Apollinari, notaio capitolino¹³³. Nel 1511 venne ricevuto nella società del Salvatore¹³⁴. Fece alcune esecuzioni sulla tenuta del Cervaro, di proprietà delle cappellanie Capocci in S. Maria Maggiore. Morì nel 1513, stando al catasto della società del Salvatore.

ALBERINI, Giacomo (sec. XVI) – Frate agostiniano. Scrisse una storia di S. Maria del Popolo¹³⁵.

ILPERINIS (de), Giacomo (not. 1506) – Fu padre di Fabrizio.

ALBERINI, Giacomo (not. 1507) - Nel 1507 teneva l'affitto di erbe e pascolo di vacche in Cerveteri di proprietà Cavalieri.

ALBERINI, Giacomo (not. 1522) - Figlio di Giulio.

ALBERINI, Giacomo (not. 1550-1565) – Nel 1565 (31 agosto), assieme a Rutilio *de Alberinis*, definì i confini del casale di Campo de Meroli con Ludovico e Giacomo Mattei, in atti di Curzio Saccocci¹³⁶. Fu padre di Lucrezia (not. 1550).

ALBERINI, Giacomo (not. 1581-1589) - Figlio di Tiberio. Nel 1581 venne revocata dal Governatore di Roma la sentenza contro lui, Ottavio della Valle ed altri per aver offeso Giorgio Santacroce. Nel 1586 e 1589 fu consigliere di S. Eustachio. Nel 1589, assieme a Paolo Alberini, vendette un censo sul loro palazzo al card. Benedetto Giustiniani. Morì senza figli e fu sepolto nella cappella di S. Domenico alla Minerva.

ALBERINI, Giacomo (1581-1617) - Nel 1617 concordò coi della Valle sui confini di una pedica posta tra le tenute di Campo Merlo, Prato Saraceno e Torre Carbone.

ALBERINI, Giacomo (Jacobo, not. 1586-1632), possidente - Nel 1586, assieme a Paolo Alberini, era proprietario di terreni in via Nomentana. Nel 1588 contestò ai Crescenzi, ai Benzoni ed all'ospedale del SS. Salvatore parte della pedica della Communanza, contigua alla tenuta di Tor Carbone, sulla via Portuense. Nel 1625, assieme a Tiberio Alberini, vendette a Filippo C. un terreno incorporato nel casale Le Marmora, sulla via Latina, ed assieme allo stesso ed a Lorenzo Cianti, il casale dei Prati Fiscali, o Casaleto Fiscale, sulla via Nomentana. Nel 1632 venne posta una limitazione alla disponibilità della sua parte del casale Campo di Merlo, sulla via Portuense.

¹²⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 228.

¹²⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 229.

¹²⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 229.

¹²⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 229.

¹²⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 230-232.

¹²⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 232.

¹³⁰ Idem. Vedi anche fino a p. 235.

¹³¹ Probabilmente, per errore, le date sarebbero da anticipare di un secolo, stando alla paternità ed al notaio Apollinari.

¹³² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 217.

¹³³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 232-233.

¹³⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 192, 234, 235.

¹³⁵ PANCIROLI, *I tesori nascosti*....., p. 548. Di tale lavoro dell'Alberini non ne ho trovato traccia.

¹³⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 244.

ALBERINI, Giacomo (1605-1660), conservatore - Figlio di Paolo, del ramo di Ponte. Nel 1646 fu eletto conservatore, risiedendo nel rione di Campitelli. Nel 1651 fu caporione di S. Eustachio. Nel 1652 e 1659 fu ancora conservatore risiedendo, la seconda volta, nel rione S. Eustachio. Nel 1659, assieme agli altri magistrati, tenne la potestà senatoria per 45 giorni¹³⁷. Fu lui a vendere la cappella gentilizia della Minerva al Card. Zacchia, costretto “perché i frati me la volevano torre, allegando che io non potevo mostrar fondazione” (Amayden). Sposò Clemenza Puri ma non ebbe prole. Abitava nella casa presso S. Andrea della Valle. Col fratello Tiberio pagava un canone semestrale di 16 scudi e 75 bajocchi per il palazzo in Banchi al Capitolo di S. Celso. Vendette la cappella di S. Domenico alla Minerva al Card. Zacchia di S. Sisto. Fu l'ultimo maschio del suo ramo che, quindi, si estinse.

ALBERINI, Giacomo (not. 1676) - Sposò Clemenza Piera. Nel 1676 la moglie sottoscrisse una transazione e concordia sul fedecommesso Alberini con Lorenzo Alberini, in atti di Olimpio Ricci, notaio del Consolato dei fiorentini.

ALBERINI, Gibello (not. 1152) - Figlio di Tullo (o Trullo). Nel 1152 è annoverato tra gli ufficiali romani.

ALBERINI (de Alberinis), Gibello (o Girello) (not. 1184-1186) - Figlio di Donato (o Donnico) e fratello di Aurelio e di Ilperino. Signore di Lariano. Fu uno dei senatori di Roma nel 1184 e nel 1186. Fu padre di Ilperino.

ILPERINI, Giordano (not. 1312) – Nel 1312 fu teste all'atto della pace tra Roma e Velletri, in atti di Giovanni Fusci de Berta, prefetto e scribasenato. Fu padre di Nicolò (o Niccolò) (not. 1348).

ALBERINI, Giordano (o Giordanello) di Nicola (o Cola) (not. 1368) – Figlio di Nicola di Ilperino e fratello di Onofrio. Nel 1368 (17 gennaio), essendo del rione Monti, si fidanzò con Margherita di Tommaso Capocci (o Capucci), in atti di Paolo Sermandi¹³⁸. Fu padre di Giacomello (o Iacobello).

ALBERINI, Giordano (Giordanello, Giovanello), detto Spoletino (not. 1364, +1385) - Figlio di Cola. Nel 1364 Paola di Cola Particappa si obbligò a non molestarlo nel godimento di un terreno sulla via Nomentana, per atti di A. Scambi. Prigioniero nelle Carceri Capitoline e in attesa della pena capitale, dispose nel suo testamento del 3 giugno 1385 che venisse dipinta una immagine della Madonna sul luogo della giustizia, che diverrà la Madonna della Consolazione¹³⁹. Nel 1393, non sappiamo per quali malefatte, fu preso e condotto al patibolo a furore dei Banderesi. Era del rione Monti. Nel 1395, essendo prigioniero, fece testamento (23 giugno) nel palazzo Capitolino a favore dell'ospedale della Consolazione. Forse fu padre di Iacobello.

ALBERINI (de Ilperinis), Giordano (not. 1387) – Nel 1387 era uno dei maestri degli edifici. Era del rione Monti.

ILPERINI, Giordano di Onofrio (ca. 1380, +1401) - Sposò una Caffarelli. Del rione Monti. Sepolto in S. Salvatore del Suburra. Nel 1401 fu iscritto tra gli anniversari da celebrarsi dalla compagnia del SS. Salvatore¹⁴⁰. Nel 1401 la figlia Ilperina incaricò la società del Salvatore della celebrazione dell'anniversario della madre Luisa, vedova di Giordano, del rione Monti¹⁴¹. Morì senza prole (maschile).

ALBERINI (Ilperini), Giovanna (sec.XIV) – Conobbe e divenne discepola di S. Caterina da Siena. Dopo la morte della santa (1380) ebbe un figlio miracolato perché caduto dal terrazzo di casa senza subire alcun danno.

ALBERINI, Giovanna di Rutilio (not. 1584, +1588) - Nel 1584 (17 giugno) fu stipulata la sua promessa di matrimonio con Pompeo della Valle e successivamente (29 novembre) l'istromento della dote, ambedue in atti di Curzio Saccocci¹⁴². Nel 1585 scrisse una lettera a Pompeo della Valle, che si trovava a Vicovaro. Nel 1586 fu madre del famoso viaggiatore Pietro della Valle, detto il Pellegrino. Nel 1587 partorì e, nello stesso anno, le morì il marito. Nel 1588 giunge ad un compromesso con Alessandro della Valle sulla donazione dotale fattale da Pompeo della Valle. Nello stesso anno fece testamento in atti di Francesco

¹³⁷ Lapide nella sala del Senatore nel palazzo Capitolino. GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. II, p. 78, n. 146.

¹³⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 187-188; vedi anche p. 193.

¹³⁹ Probabile che si riferisce al 1395.

¹⁴⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 193-194.

¹⁴¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 194.

¹⁴² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 245, 246.

Pechinoli, notaio pubblico capitolino, lasciando eredi universali i figli Pietro e Silvia della Valle, posti sotto la tutela di Alessandro della Valle; altri lasciati alla chiesa di S. Biagio dell'Anello ed a suor Angela Alberini. Morì nel 1588 e venne sepolta nella cappella della Valle all'Aracoeli.

ALBERINI (de Ilperinis), Giovannello – v. Alberini Giordano.

ALBERINI, Giovanni (sec. XI) - Fu padre di Elperino (not. 1065).

ALBERINI, Giovanni (not.1210-1258) - Figlio di Ilperino. Forse fu lui che nel 1258 fu ambasciatore di Brancaleone per la pace tra Narni e Terni. Fu padre di Angelo, Pietro, Andrea e Bartolomeo.

ALBERINI, Giovanni (not. 1280) - Figlio di Tebaldo. Fu padre di Niccolò, Ilperino, Gagliardo e Margherita.

ALBERINI, Giovanni (ca. 1290) - Figlio di Paolino. Fu padre di Paolino.

ALBERINI, Giovanni (not. 1303) - Figlio di Matteo. Fu canonico di S. Pietro.

ALBERINI (de Asperinis, Ilperini, de Ilperinis), Giovanni (not. 1348, +.1358) - Figlio di Nicola (o Niccolò). Nel 1348 (6 giugno) costituì la tomba di famiglia in S. Maria in Monterone (lapide)¹⁴³. Nel 1351 comprò un casale presso Tor di Quinto. Morì nel 1358 (16 giugno) e fu sepolto in S. Maria in Monterone¹⁴⁴.

ALBERINI (Ilperini de Ilperinis), Giovanni di Matteo (not. 1364-1372) - Figlio di Matteo di Ilperino. "Nobil viro" del rione S. Eustachio. Nel 1364 ebbe una questione con Lorenzo Musciani, per la quale nominarono arbitro Giovanni Quatracci, per atti Scambi. Nel 1365 (14 ottobre), essendo del rione S. Eustachio, fece una procura ai nipoti, in atti di Antonio Goioli¹⁴⁵. Nel 1372 (3 gennaio), essendo sempre del rione S. Eustachio, fece promessa a Giovanni Alisi, anche a nome del conte Nicola Orsini da Nola, militare e conte palatino, del quale era vicario generale, di non molestarlo più durante la conca, o promise che non era stato molestato da Lorenzo e Poncello Orsini riguardo certe paghe nel castello di Cernazano, in atti di Pannuzio (o Lorenzo) di Giovanni Taglia¹⁴⁶. Poco dopo (11 gennaio), essendo sempre del rione S. Eustachio, vendette l'erba dei quarti uniti Andrea e della Donna, quest'ultimo a vigna, al notaio Giovanni Malalingua, del rione Monti, in atti di Giovanni (o Lorenzo) Taglia¹⁴⁷. Successivamente (4 marzo), quale procuratore del monastero di S. Paolo, dette in enfiteusi un piccolo casale nel castello di Flaiano, al prezzo annuo di 2 solidi provisini, in atti di Pannuzio di Giovanni Taglia¹⁴⁸. Nello stesso anno (7 agosto), essendo del rione Parione, stipulò fidanzamento della figlia Palozia con Giovanni di Paluzzo di Angelo Foschi de Berta, del rione Monti, con la dote di 450 fiorino d'oro, in atti di Lorenzo di Giovanni Taglia¹⁴⁹. Ancora nel 1372 (28 ottobre) il conte Nicola Orsini, cavaliere nolano, conte palatino e conte di Nettuno, lo nominò tra i suoi procuratori, in atti Lorenzo o Pannuzio Taglia¹⁵⁰. La nomina fu data assieme a Lorenzo de Amadeis, scriba senatus, per l'investitura da parte del monastero di S. Anastasio fuori le Mura di metà del castello di Statua, sulle tenute fuori porta Pertusa ed altro¹⁵¹. Fu padre di Palozia.

ALBERINI (Ilperini), Giovanni di Tocio (not. 1378), conservatore – Nel 1378 fu eletto conservatore e fece parte dei rappresentanti del Popolo Romano inviati ai cardinali riuniti in S. Spirito durante la malattia del papa per chiedere loro di eleggere, nel successivo conclave, una persona utile alla Chiesa.

ALBERINI, Giovanni di Andreosio (not. 1397) - È citato in un manoscritto del 1397.

ALBERINI (Alperini, Arberini, de Ilberinis, de Ilperinis), Giovanni di Giacomo (not. 1436-1476, +1476) – Nacque nel 1391 (o 1395). Abitante nel rione S. Eustachio. Nel 1436 morì la moglie

¹⁴³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 186.

¹⁴⁴ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. III, p. 325, n. 1.

¹⁴⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 187.

¹⁴⁶ Il documento, registrato due volte, reca due diverse versioni. JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 191 e 244.

¹⁴⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 188 e 190. Per Tomassetti, vendette l'erbativo del quarto della Donna, nella tenuta della Bufalotta sulla via Nomentana, per atti di Pannuzio Taglia.

¹⁴⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 190.

¹⁴⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 189. Lo stesso atto è riportato due volte con errore dei contraenti.

¹⁵⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 189.

¹⁵¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 191-192; vedi anche ancora 191 e 208.

Giovanna, che venne sepolta in S. Maria in Aracoeli e per il cui anniversario dette alla compagnia del Salvatore 50 fiorini in grano destinato all'ospedale, al prezzo di 3 fiorini al rubbio, grano che fu venduto a Cecco de Marcellinis¹⁵². Nel 1442, per la sepoltura della figlia Rentia in S. Maria in Monterone, promise il pagamento di 50 fiorini in carne a Lello Ibello (Ibelli), guardiano del SS. Salvatore¹⁵³. Nel 1445 era tra i gentiluomini devoti ad Eugenio IV cui il papa fece dono di ricchi abiti. Nel 1447, 1449, 1451, 1466, 1467, 1470, 1474, 1475 e 1478 fu guardiano della Compagnia del SS. Salvatore “ad Sancta Sanctorum”¹⁵⁴. Così nel 1450, quando si trattò di organizzarla in occasione del giubileo. Nel 1451 (25 febbraio) promise di fare il portone della sua casa con sopra lo stemma, in atti di Massimo Oleari¹⁵⁵. Nel 1452 (8 agosto) morì il fratello Luca, che fu sepolto in S. Maria in Monterone sotto una lapide sepolcrale a sua cura¹⁵⁶. Nel 1453 alcune sue case nel rione S. Eustachio, in parrocchia di S. Maria in Monterone, confinavano con quella di Pietro de Janesse. Nel 1458, appartenendo al rione S. Eustachio, faceva parte dei nobili che affidarono la rettoria della Sapienza al cardinale di Fermo. Nel 1461 (19 giugno) stipulò la divisione delle case nel rione S. Eustachio con Giacomo *de Ilperinis*, in atti di Massimo Oleari. Nel 1462 fu camerario della società del Salvatore. Nel 1464 (23 agosto) fu protestato dal famosissimo giurista ed avvocato concistoriale Antonio Caffarelli, in atti di Massimo Oleari¹⁵⁷. Successivamente (21 novembre) ebbe la procura ad agire contro Antonio, Felice e Lorenzo Caffarelli, in atti di Alessandro Pavoni, notaio di Bertirosa¹⁵⁸. In quell'anno morirono i figli Francesco e Giuliano, sepolti in S. Maria in Monterone, per i quali dette alla società del Salvatore 43 ducati e 33 bolognini, restando ancora 5 ducati per raggiungere la somma di 100 fiorini. Nel 1466 (7 aprile) fu eletto guardiano dell'ospedale del Salvatore e fu lui a ricevere nella società (20 aprile) il famoso Domenico de Dominici, vescovo di Brescia, e rimanendo in carica fino all'anno seguente. Sempre nel 1466 stipulò il fidanzamento della figlia Rita con Eustachio (o Stazio) della Valle, in atti di Giovanni Mattia Salvetti. Nel 1467 teneva in affitto alcuni pascoli della Camera in Castel Lariano. Nel 1469 (29 maggio) fece ancora il fidanzamento della figlia Rita, con la dote di 1000 fiorini correnti ed altri 800 “pro focalibus”, in atti di Giovanni Nicolai. Nello stesso anno fu guardiano della società del Salvatore assieme a Stefano di Francesco Crescenzi (p. 253)¹⁵⁹. Nel 1470 (8 maggio) ancora lo stesso, in atti di Giovanni Salvetti. In quell'anno lo ritroviamo ancora guardiano della società del Salvatore. Nel 1471 (7 ottobre) era uno dei conservatori di Roma e fu definito “magnificus dominus”, risiedendo in S. Eustachio, quando rifiutò dei diritti a favore di Pietro di Giovanni di mastro Antonio, in atti di Massimo Oleari¹⁶⁰. Fu durante il suo conservatorato che Sisto IV donò i bronzi lateranensi dando origine al Museo Capitolino. Fu tra i 92 gentiluomini romani a cui papa Paolo II (+1471) donò abiti molto ricchi (Amayden). Nel 1472 (22 giugno) fece un compromesso per la sua inimicizia con Francesco del Bufalo e Cristoforo Cenci, in atti di Matteo de Salvettis¹⁶¹. Nel 1474 (2 aprile) fu presente alla congregazione della società del Salvatore per la riforma del loro statuto. Nello stesso anno (18 aprile) prese ancora possesso del guardianato di quella società, ufficio che ancora ricopriva l'anno successivo. Nel 1476 fece testamento, morì all'età di oltre 85 anni e fu sepolto in S. Maria sopra Minerva¹⁶², nella Cappella della Maddalena, con sepolcro ricavato da un antico sarcofago ed attribuito ad Agostino di Duccio od a Mino da Fiesole (figura giacente e stemmi), a sinistra sotto l'atrio entrando dalla porticina di via della Minerva (presenza di stemma), a cura del figlio Giacomo, che pagò 100 fiorini in moneta numerata all'ospedale del Salvatore. Nel 1479 morì la moglie Brigida di Cola e fu sepolta nella stessa chiesa; per lei il figlio Giacomo pagò 50 fiorini in contanti alla società del Salvatore per il suo anniversario¹⁶³. Sposò in seconde Elisabetta di Nucio Gibelli ed in terze Brigida di Cola¹⁶⁴. Fu sepolto in S. Maria sopra Minerva con scolpito il corpo giacente e scritta non datata¹⁶⁵. Fu padre di Giacomo, Ludovica, Rita, Girolama, Francesco, Giuliano, Gentilesca, Rentia.

ALBERINI, Giovanni (sec. XV) – Sposò Faustina di Marco Antonio Caffarelli¹⁶⁶.

¹⁵² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 197-198.

¹⁵³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 198.

¹⁵⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 198-201, 207, 209, 212.

¹⁵⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 201.

¹⁵⁶ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, vol. I, p. 316, n.5.

¹⁵⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 203.

¹⁵⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 203-204.

¹⁵⁹ È segnato erroneamente come Albertini.

¹⁶⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 207-208.

¹⁶¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 208.

¹⁶² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 212.

¹⁶³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 213.

¹⁶⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 192.

¹⁶⁵ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. III, p. 71, n. 33; vedi anche pp. 70, 199, 199, 202, 202, 203, 205, 205, 205, 206, 206, 206, 207, 207, 208, 211, 212, 216, 218, 221, 224, 225.

¹⁶⁶ ADINOLFI, *La via Sacra*, p. 154.

ALBERINI, Giovanni (not. 1409) - Figlio di Francesco. Sposò Terandana. Sono citati in un documento del 1409.

ALBERINI, Giovanni (not. 1410) - Nel 141..., essendo del rione S. Eustachio, con Cecco di Antonello de Boccamazzi di Trevi, dettero in locazione a Madaleno Rapolone di S. Eustachio un pezzo di terreno già appartenuto a Lorenzo d'È Boccamazzi, confinante da un lato con la casa dello stesso Boccamazzi, da un altro con l'ospizio dei Francigeni o Teutonico, da un altro era la casa di tal Figlione e su due lati la via pubblica, su cui erano impiantati due "stiratoria pannorum"

ALBERINI (de Ylperinis), Giovanni (not. 1413-1442) - Fratello di Giulio, a cui, nel 1413 (16 dicembre), vendette una parte del casale di Campo dei Meruli, per atti di Felice de Villa¹⁶⁷ (che ancora possedeva nel 1442).

ALBERINI, Giovanni (ca. 1420) - Sposò Giovanna, morta nel 1436 e sepolta in S. Maria in Aracoeli.

ALBERINIS de (de Alperinis, Alperino, de Ilperinis), Giovanni di Giacomo (not. 1450-1461) - Nel 1450, essendo del rione S. Eustachio, fu guardiano della società del SS. Salvatore¹⁶⁸. Nel 1461 (19 giugno) fece la divisione di una casa nel rione S. Eustachio con Giacomo de Ilperinis, in atti di massimo Oleario¹⁶⁹. Nel 1462 e 1466-1467 fu ancora guardiano del Salvatore¹⁷⁰. Fu padre di Francesco, Giuliano e Rita.

ALBERINI, Giovanni (detto Giannuzio) di Matteo (o Mattosio) (not. 1472) - Nel 1472 (4 marzo), quale procuratore del monastero di S. Paolo, dette in enfiteusi un casalino in castro Flaiano, in atti di Pannuzio di Giovanni Staglia¹⁷¹. Sposò una Saracena (?). Fu padre di Antonio, Mariano, Paolina, Caterina, Ilperina.

ALBERINI, Giovanni di Tosio (not. 1476)¹⁷² - Fu padre di Pietro Matteo.

ILBERINIS (de), Giovanni (not. 1477) - Nel 1477 fu guardiano della società del Salvatore¹⁷³.

ALBERINI, Giovanni dello Stopposo (not. 1509-1511) - vedi Giacomo di Francesco.

ALBERINI, Giovanni (not. 1509-1542) - Figlio di Paolo. Nel 1509 possedeva col fratello Bernardo e con Giulio Alberini il casale dei Fontanili di Campo dei Merli, sulla via Portuense. Nel 1542 possedeva parte del Campo di Merlo.

ALBERINI, Giovanni (not. 1512) - Nel 1512, assieme a Bernardino de Cavalieri, acquistò dal convento di S. Maria in Aracoeli una porzione di casa posta nel rione S. Eustachio, in atti di Felice Villa, notaio pubblico; salvo cederla subito allo stesso Cavalieri, in atti di Latino Masi, notaio pubblico, ed acquistare dallo stesso convento altra porzione di casa nel medesimo rione, in atti di Giacomo de Spaldis, notaio pubblico.

ALBERINI, Giovanni (not. 1512, +.1554) - Figlio di Giacomo. Cavaliere e suddiacono. Nel 1513 acquistò dal fratello Giulio parte della sua casa. Nel 1529 fu crocifero di Clemente VII. Nel 1530, in qualità di suddiacono apostolico, cantò l'epistola durante la coronazione di Carlo V in Bologna. Nel 1539 fu presente alla prima adunanza del S. Monte di Pietà. Verso la fine del pontificato di Paolo III (+.1549) era soprastante di S. Pietro quando vi venne ritrovato un sarcofago di granito rosso con una regina con molti gioielli e pietre preziose con le quali il papa fece un triregno, mentre l'Alberini "prese alcune perle grossissime; ma il gran tempo le aveva fatte rancide, e levavano la buccia come le cipolle"¹⁷⁴. Nel 1551, possedeva un terreno, o vigna, immediatamente fuori Porta Portese a destra, come riportato nella pianta di Roma di Leonardo Bufalini. Fu canonico di S. Pietro e ne fu vicario nel 1547-1549. Ampliò il palazzo in Banchi. Morì nel 1554 e venne sepolto nella loro cappella in S. Maria sopra Minerva.

ALBERINI, Giovanni (not. 1513-1535) - vedi Giovanni Battista di Francesco.

¹⁶⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 195.

¹⁶⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 199-200.

¹⁶⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 202.

¹⁷⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 202, 205-206.

¹⁷¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 208.

¹⁷² Forse è lo stesso col precedente.

¹⁷³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 212.

¹⁷⁴ AMIDEI Fausto, *Roma antica distinta per regioni*, vol. I, p. 241.

ALBERINI, Giovanni (not. 1630) – Nel 1630 possedeva una vigna in Prati assieme ad Andrea Fulvio (Severano, *Memorie sacre*, p. 2).

ALBERINI, Giovanni Angelo di Giacomo (not. ca.1460) – Fu padre di Pietro (vedi)¹⁷⁵.

ALBERINI, Giovanni Battista (detto Ianni, not. 1435-1471) - Figlio di Matteo. Nel 1435 era cancelliere di Roma. Nel 1470 Stazio di Giacomo della Valle, marito della figlia Rita, gli obbligò la metà di Tor Vergata per sicurezza della dote di questa. Nel 1471, assieme a Paolo Alberini, possedeva metà del casale Maccantreola, sulla via Latina. Fu padre di Paolo e Rita.

ALBERINI, Giovanni Battista (o solo Giovanni) di Francesco (n. 1461, not. 1513-1535) - Prima del 1511 ebbe la concessione alla famiglia di custode delle carceri di Campidoglio. Nel 1513 (26 ottobre) il fratello Giulio gli vendette la sua parte dei beni comuni, poi (16 dicembre)¹⁷⁶ fu lui a vendere parte del casale di Campo de Merulo allo stesso fratello, ambedue i documenti in atti di Felice de Villa. Nel 1515 (10 maggio) vendette una casa nel rione Monti, in atti di Sabba Vannucci¹⁷⁷. Nel 1517 (18 aprile) prese in enfiteusi perpetua una casa nel rione S. Eustachio dal rettore della chiesa di S. Maria in Monterone, per 7 ducati di carlini annui, in atti dello stesso¹⁷⁸. Nello stesso anno (22 novembre), a nome di Lucrezia, vedova di Bernardino *de Militibus*, madre ed amministratrice della figlia Lucrezia, stipulò il fidanzamento di quest'ultima con Giacomo Muti, in atti dello stesso¹⁷⁹. Nel 1520 (7 dicembre) fece testamento in atti di Sabba Perelli¹⁸⁰. Nel censimento di Roma del 1527 risulta risiedere nel rione Monti con 13 bocche in famiglia¹⁸¹. Durante il Sacco, fuggì dalla casa di S. Eustachio verso il palazzo della Cancelleria, dov'era il cardinale Colonna. Sempre nel 1527 (21 maggio), essendo del rione Monti, vendette una casa a Camilla Mattei, madre e tutrice di Tarquinio di Cesare *de Alberinis*, in atti di Pietro Paolo Manfredi¹⁸². Nello stesso anno (1 agosto) fece ancora testamento in atti di Girolamo de Mare¹⁸³. Nel 1533 (11 marzo), assieme al fratello minore Giulio, donò parte del casale di Campo de Meruli a Faustina, vedova di Tommaso Palosi, in atti di Curzio Saccocci¹⁸⁴. Nel 1535, assieme a Laura Caffarelli, stipulò concordia con Clemenza de Lenis, moglie di Ettore Mutini, in atti di Stefano *de Amannis*¹⁸⁵. Sposò in prime nozze Emilia Piernicola ed in seconde Marzia Pichi. Fu sepolto in S. Nicola alla Colonna Traiana. Fu padre di Orazio, Livia, Diana, Laura, Marcello e Sigismonda.

ALBERINI, Giovanni Battista (n. ca. 1480) - Figlio di Mariano. Fu padre di Giulia e Laura.

ALBERINI, Giovanni Battista (+.1527) - Nel censimento del 1527 è segnalato abitante nel rione Monti, capofamiglia con 13 bocche (terzo in ricchezza della sua famiglia). Nel Sacco di Roma del 1527 venne catturato dagli invasori e, per pagare il riscatto di 400 scudi, vendè una casa nel rione S. Eustachio a Camillo Mattei. Sposò la nobile Marzia d'È Pichi e fu padre di Marcello, Orazio, Laura, Diana e Livia. Morto di peste in quel medesimo anno (giugno) con parecchi suoi figli.

ALBERINI (Arberini), Giovanni Battista di Marcello (1555-1629), conservatore - Nel 1573 fu nominato custode delle carceri di Campidoglio, carica trasferitagli da suo padre. Nel 1574 fu maresciallo del rione S. Eustachio. Nel 1577 (3 giugno) stipulò la sua promessa di matrimonio con Cinzia di Francesco Calvi, in atti di Curzio Saccocci¹⁸⁶. Nel 1579-1580 fu consigliere del rione S. Eustachio. Nel 1580 fu caporione di Campitelli. Tra il 1585 ed il 1617 fu consigliere del rione Monti. Nel 1587 e 1595 fu caporione del rione Monti. Nel 1591 fu confermato con breve pontificio alla carica di custode delle carceri di Campidoglio, estensivo alla vita dei figli. Nel 1598, assieme ad altri molestatori dei braccianti di Tor Quadrara, ricevette il monitorio ed inibizione della Congregazione di Agricoltura, spediti ad istanza di Pietro della Valle. Nello stesso anno fu eletto conservatore, risiedendo nel rione Monti, e nel 1600 fu ancora caporione dello stesso rione. Nel 1606, 1617 e 1621 gli fu ancora confermata la custodia delle carceri di Campidoglio. Nel 1609-1610 fu camerario (o camerlengo) dell'arciconfraternita di S. Maria della Consolazione, come ricordato in una lapide in quella

¹⁷⁵ Forse è lo stesso con Giovanni di Giacomo.

¹⁷⁶ Il documento è stato per errore datato 1413 dallo Jacovacci.

¹⁷⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 195

¹⁷⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 235.

¹⁷⁹ Idem, 236.

¹⁸⁰ Idem, 236.

¹⁸¹ LEE, *Descriptio Urbis*, p. 34, n. 76.

¹⁸² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 236.

¹⁸³ Idem, 236.

¹⁸⁴ Idem, 236.

¹⁸⁵ Idem, 236; vedi anche 237, 238, 239, 240, 241, 241.

¹⁸⁶ Idem, 244.

chiesa¹⁸⁷. Abitava alla colonna Traiana. Con tale carica è ricordato in una lapide del 1610 nel sacrario di quella chiesa¹⁸⁸. Fu sepolto ai Ss. Apostoli. Fu padre di Orazio, Marcello, Alberino, Ottavio, Laura, Settimia, Ottavia.

ALBERINI, Giovanni Battista di Tiberio (+.1584) - Nel 1581 (13 maggio) ricevette la donazione di tutta la sua porzione di beni dal fratello Fulvio, in atti di Prospero Campana¹⁸⁹. Morì nel 1584 senza prole.

ALBERINI, Giovanni Giacomo di Ceccolello (+.1513) – vedi Giacomo di Cecco.

ALBERINI, Giovanni Girolamo (ca. 1610) - Figlio di Paolo. Morì bambino.

ALBERINI, Giovanni Maria (not.1790-1791) – Padre domenicano. Nel 1790-1791 era lettore del Ven. Collegio di Propaganda Fide in Teologia dogmatica.

ALBERINI, Girolama di Giovanni (Jeronima, not. 1482-1515) - Sorella di Giacomo. Del rione S. Eustachio. Nel 1482 (8 dicembre), essendo del rione S. Eustachio, il fratello Giacomo sottoscrisse l'istromento della sua dote quale moglie di Girolamo di Cecco Pichi, per la somma di 1200 fiorini, in atti di Lorenzo di Gregorio Bertoni¹⁹⁰. Nel 1514 (20 ottobre) fece testamento, in atti di Sabba Vannucci¹⁹¹.

ALBERINI, Girolama (not. 1552) - Figlia di Giulio. Nel 1552, assieme ai fratelli Giulio e Virginia, vendette a Bruto della Valle i diritti su una casa posta a Macello de Corvi, gravata di un censo annuo a favore del Capitolo di S. Eustachio, in atti di Luca Bonavena, notaio del Vicario.

ALBERINI, Girolamo (not. 1519) - Figlio di Bernardino. Nel 1519, col consenso della madre, vendette a Giovanni Girolamo Benzoni una vigna di sette pezze presso la chiesa di S. Salvatore in Malvina, vicino al Circo Massimo, per 300 scudi, in atti di Stefano Amanni.

ALBERINI, Gismonda (ca. 1480) - Figlia di Mariano.

ALBERINI, Gismonda di Paolo (+.1498) - Sposò Evangelista Boccapaduli. Nel 1498, essendo vedova, morì e fu sepolta in S. Maria in Monterone e per il suo anniversario la madre Benvenuta (o Bensiveduta) dette 50 fiorini alla società del Salvatore¹⁹².

ALBERINI, Gisberto (Giso, Gisone, not.1047-1086) - Figlio di Ilperino. Nel 1047 e 1063 è citato coi fratelli, tra cui Trasmondo, in un documenti di Ripatransone. Nel 1086, assieme ai fratelli, donò al monastero di Farfa alcuni castelli situati nel territorio Reatino e Sabinese.

ALBERINI, Giulia (ca. 1515) - Figlia di Bernardino.

ALBERINI, Giulia (not. 1530, +1551) - Figlia di Giovanni Battista. Nel 1530 sposò Curzio (o Ilario) Frangipane. Morì molto anziana nel 1551 e venne sepolta in S. Maria sopra Minerva.

ALBERINI, Giuliano di Giovanni (+.1464) - Fu sepolto, come il fratello maggiore Francesco, in S. Maria in Monterone e per essi, nel 1464, vennero dati 43 ducati e 33 bolognini alla confraternita del Salvatore per l'anniversario, mancando ancora 5 ducati alla cifra di 100 fiorini¹⁹³.

ALBERINI, Giulio (not. 1413) - Fratello di Giovanni, da cui, nel 1413 (16 dicembre), acquistò una parte del casale di Campo dei Meruli, per atti di Felice de Villa¹⁹⁴.

ALBERINI, Giulio (not. 1469?, +1520?) - Figlio di Francesco. Forse fu lui che, assieme a Girolamo Pichi, fu soprintendente al posticcio Teatro Capitolino, in occasione dei festeggiamenti per Giuliano de Medici (1469?). Forse morì nel 1520.

¹⁸⁷ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, t. I, p. 373, n. 35.

¹⁸⁸ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, t. I, cl. IV, p. CCCLXXIII, n. 35.

¹⁸⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 245.

¹⁹⁰ Arch. Salvatore, Arm. VIII, mazzo V, n. 58C. JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 216, 216.

¹⁹¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 235.

¹⁹² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 228.

¹⁹³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 203.

¹⁹⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 195.

ALBERINI, Giulio di Giacomo (not. 1497-1536, +1538) - Nel 1497 fu tra coloro che spesero 1000 scudi per uno per onorare le nozze di Lucrezia Borgia, figlia di Alessandro VI. Nel 1498 (27 settembre) stipulò il contratto dotale con Faustina di Stefano Bubuli (del Bufalo), già sua moglie, in atti di Lorenzo de Bertoni, notaio nell'archivio dell'ospedale Lateranense¹⁹⁵. Nel 1502 era nella comitiva pontificia che entrò in Ferrara, tra i gentiluomini del duca Valentino. Nel 1507, a nome della moglie Faustina, assieme ad Angelo del Bufalo e fratelli ed Antonio Frangipane, a nome della moglie Antonina, fecero la divisione di un casale, in atti di Padifico Nardus¹⁹⁶. Nel 1509 prese in affitto, da Bernardo Alberini, la metà del suo casale dei Fontanili di Campo dei Merli, sulla via Portuense, che possedeva col medesimo Bernardo e con suo fratello Giovanni, in atti di Girolamo Bracchini (ancora in suo possesso circa il 1512). Nel 1511 fu tra i firmatari della "Pax romana", per il rione S. Eustachio. Nel 1512-1516 fece edificare il palazzo nel Rione Ponte, in via del Banco di S. Spirito, attribuito a Giulio Romano (Giulio Pippi) ma completato da Pietro Rosselli¹⁹⁷. Nel 1513 (26 ottobre) vendette la sua parte di beni comuni, compresa la casa di abitazione, a favore del fratello Giovanni, in atti di Felice Villa. Nello stesso anno (16 dicembre) acquistò parte del casale di Campo di Merulo da Giovanni, in atti dello stesso¹⁹⁸. Nobile (not. 1515). Nel 1522 (14 febbraio) prese in affitto a triennio dagli Umiliati di S. Cecilia in Trastevere la tenuta della Magliana, per l'annua corrisposta di 27 carlini il rubbio, in atti di Gherardo di Podio, notaio A.C., poi Valentini e Felice Villa, notaio pubblico. Nel censimento del 1527 è segnalato abitante nel rione S. Eustachio con 12 bocche¹⁹⁹. Nel 1531 (4 luglio) venne fatta l'aggiunta alla sua eredità, con allegato inventario, ad istanza di Settimio e Tiberio de Alberinis, in atti dello stesso²⁰⁰. Nel 1536 la moglie Faustina era proprietaria del forno sul cantone e della casa grande nella strada di S. Maria in Via verso la colonna. Nello stesso anno possedeva dei terreni sulla via Nomentana. Nel 1538 fece testamento. Ebbe proprietà di una casa nel rione Colonna. Fu padre di Rutilio, Sempronio, Tiberio, Calpurnia, Anna, Clizia, Tritonia, Francesco, Girolama, Muzio, Virginia.

ALBERINI, Giulio di Altobello (not. 1506) - Nel 1506 era canonico di S. Eustachio.

ALBERINI, Giulio di Francesco (not. 1510-1533) - Nel 1510 fu ricevuto nella società del Salvatore²⁰¹. Nel censimento del 1527 è segnalato abitante nel rione S. Eustachio con una sola bocca²⁰². Nel 1533 (11 marzo), assieme al fratello maggiore Giovanni Battista, donò parte del casale di Campo de Meruli a Faustina, vedova di Tommaso Palosi, in atti di Curzio Saccocci²⁰³. Sposò Marzia di Giacomo Bufalini da Città di Castello. Fu sepolto alla Minerva. Fu padre di Francesco, Giacomo e Muzio.

ALBERINI, Giulio (not. 1578, +1580) - Figlio di Rutilio. Nel 1569 fu maresciallo del rione S. Eustachio. Nel 1578 fu caporione e poi consigliere di S. Eustachio. Morto nel 1580 senza figli.

ALBERINI, Giuseppe (not. 1681) - Nel 1681 è ricordato nell'archivio del Capitolo dei Ss. Celso e Giuliano.

ALBERINI, Giuseppe di Domenico (1882) - Incartamenti matrimoniali del notaio Ciccolini (Ufficio IV), anno 1882, n. 17535.

ALBERINI, Glozio (ca. 1470) - Figlio di Nattolo.

ALBERINI (de Ilperinis), Gregorio (not. 1387) - Nel 1387 era sottomagistrato dei maestri degli edifici.

ALBERINI (Alperini, de Alperinis), Guiduccio (Guidaccio, Guidoncello, not. 1380) - Fu marito di tal Angela, della quale curò la sepoltura in S. Maria Nuova (+1380, con figura giacente e presenza di stemma)²⁰⁴. Fu padre di Matteo e Francesca.

ALBERINI, Iacobello - vedi Alberini Giacomello.

¹⁹⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 228.

¹⁹⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 232.

¹⁹⁷ LOMBARDI, *Roma. Palazzi, palazzetti*, p. 211, n. 29. - P.N. PAGLIARA, *Palazzo Alberini*, in "Raffaello architetto" (Roma, 1984), pp. 171-188; P.N. PAGLIARA, *Due palazzi romani di Raffaello. Palazzo Alberini e palazzo Branconio*, in "Raffaello a Roma" (Roma, 1986), pp. 331-342.

¹⁹⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 235.

¹⁹⁹ LEE, *Descriptio Urbis*, p. 239, n. 6902.

²⁰⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 240; vedi anche 195, 240.

²⁰¹ Idem, 233.

²⁰² LEE, *Descriptio Urbis*, p. 101, n. 6557.

²⁰³ Idem, 240.

²⁰⁴ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. III, p. 410, n. 39.

ALBERINI, Ida di Nicola (1889) - Incartamenti matrimoniali del notaio Ciccolini (Ufficio IV), anno 1889, n. 27784.

ALBERINI (Ilperini), Ilperina di Onofrio (not. 1377-1401) - Fu moglie di Pietro Sertani (o di Tani). Nel 1377 ebbe donato un palazzo nel rione Monti da Giordano Ilperini. Nel 1401, già vedova, dette incarico alla compagnia del Salvatore di celebrare l'anniversario di morte di Luisa, moglie di Giordano di Onofrio *Ilperini*, del rione Monti, sua cognata, sepolta in S. Salvatore de Suburra²⁰⁵.

ALBERINI, Ilperina (n. ca. 1470) - Figlia di Giovanni (Giannuzio).

ALBERINI, Ilperino (not. 933) – Figlio di Attone, francese o, più esattamente, longobardo. Assieme al fratello Drogone vendettero i loro beni di Amiterno e Montoro all'abbazia di Farfa, in atti di Pietro notaio. Fu probabilmente lui il padre di altro Ilperino ed a dare nome alla famiglia.

ALBERINI (Helpirini), Ilperino (Elperino, Helpirinus), detto Bonomo (not.1014-1054) – Figlio di Elperino o di Friburga²⁰⁶ e fratello di Roizo. Capostipite della famiglia. Cavaliere romano. Nel 1014, detto di Via Lata, si trova in un elenco dei dignitari della Chiesa che sottoscrivono la restituzione a Farfa del castello di Bocchignano da parte di Benedetto VIII. Nel 1022 (o 1025) è ricordato nell'archivio del monastero di Farfa. Nel 1030 è indicato come signore di Lariano. Sposò Agnese, od Elisabetta, o Ladi, figlia unica di Bernardo Castelli di Norcia. Nel 1039, assieme alla moglie, donò al monastero di Farfa alcune chiese e castelli con loro pertinenze situati in territorio Ascolano. Nel 1054 donò al vescovato di Fermo la metà del castello di Petra in Civitanova. Fu padre di Paolo, Giacomo e Pietro e forse anche di Giselberto e Trasmondo; in tal caso sarebbe morto prima del 1063.

ALBERINI, Ilperino (Elperino, not. 1065-1066) - Figlio di Giovanni. Nel 1065 donò al monastero di Farfa un casale situato in comitato Tiburtino, nel luogo detto "ad lacum". Nel 1066 (o 1067) donò allo stesso monastero la chiesa di S. Tommaso Apostolo, situata nel luogo detto "Bivarus". Fu padre di Gisone, Vallone, Azone e Bonomo, che vengono ricordati nel 1086.

ALBERINI, Ilperino (Alberino, not. 1100) - Figlio di Giacomo. Cavaliere e signore di Lariano. Sposò Virginia Leni. Fu padre di Donato, Domenico e Romano.

ALBERINI (de Alberinis), Ilperino (Elperino) (not. 1187-1200), senatore consigliere - Figlio di Donnico. Nel 1187 e 1189-1190 fu uno dei senatori consiglieri di Roma. Fu padre di Giovanni.

ALBERINI, Ilperino (not. 1190-1230) - Figlio di Gibello. Nel 1190 era signore di Lariano. Fu padre di Donato, Giovanni, Matteo e Margherita.

ALBERINI, Ilperino (not. 1300) - Figlio di Giovanni. Fu padre di Matteolo ed Onofrio.

ALBERINI, Ilperino (+ca. 1310) – Fu padre di Matteo e di Nicola (vedi).

ALBERINI, Ilperino (+1328) - Figlio di Donato. Arciprete (o canonico) di S. Eustachio. Morì nel 1328 (o 1329) e fu sepolto in quella chiesa, avanti l'altare di S. Michele Arcangelo (lapide).

ALBERINI, Ilperino (ca. 1360) - Figlio di Matteolo. Fu padre di Donato e Cristoforo.

ALBERINI, Ilperino (+ av.1451) - Nel 1451 i beni degli eredi suoi e di Cristoforo Alberini posti nel rione S. Eustachio confinavano con quelli acquistati da alcuni della Valle, in atti di Antonio Finagrana, notaio pubblico.

ALBERINI, Ilperino (not. 1484) - Figlio di Cristoforo. Nel 1484 era forse l'Ilperino conte di Tivoli. Sposò Girolama di Pietro Astalli. Fu padre di Cristoforo ed Altobello.

ILPERINIS (de), Ilperino (od Alberino) di Francesco (not. 1482-1519) - Nel 1482 era prigioniero in castel S. Angelo, forse per una questione politica. Nel 1493 (19 novembre) Faustina Caffari, sua moglie, costituì un suo procuratore per presentare il cappellano in una cappella di S. Stefano del Cacco, in atti di

²⁰⁵ JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 194.

²⁰⁶ Si segnala un Elperino, francese, che nel 950 fu fatto vescovo di Ascoli e che fu fondatore di Montelparo, vivente ancora nel 968. Forse era originario di Friburgo, da cui l'altro strano nominativo.

Andrea Carusi²⁰⁷. Nel 1494-1498 fu conte di Tivoli²⁰⁸. Nel 1509 sua moglie Faustina Caffari (o Cesari) venedette i prati della Torricella, sulla via Nomentana, ad Angelo Belluomini per 200 ducati, per atti di Girolamo Bracchini. Nel 1510 (21 luglio) fece testamento in atti di Sabba Vannucci²⁰⁹. Nel 1518 (5 agosto), assieme ai suoi fratelli, vendette una casa nel rione Parione a Giovanni Battista Piccolomini, in atti dello stesso²¹⁰. Nel 1519 (4 gennaio) sua moglie Faustina acquistò una casa, sempre con lo stesso notaio²¹¹. Abitò nel rione S. Eustachio. Fu padre di Cesare e Camilla.

ALBERINI, Ivo di Nicola (1881) - Incartamenti matrimoniali del notaio Ciccolini (Ufficio IV), anno 1881, vol. IV, n. 16085.

ALBERINI, Laura di Giacomo (not. 1501) - Nel 1501 (12 dicembre) suo padre stipulò per lei il fidanzamento con Antonio Benedetto Caffarelli (+ av.1535), in atti di Latino de Mascis²¹². Nello stesso anno (22 dicembre), già sposata, fece il documento dotale²¹³.

ALBERINI, Laura (not. 1521, +1527) - Figlia di Giovanni Battista. Sposò Paolo degli Alessi (+1521), sepolto in S. Maria della Pace. Nel censimento del 1527 è segnalata abitante nel rione S. Eustachio, capofamiglia con 8 bocche²¹⁴. Morì di peste nel 1527.

ALBERINI, Laura (n. ca. 1585) - Figlia di Giovanni Battista. Fu monaca in S. Ambrogio della Massima.

ALBERINI, Lavinia (ca. 1610) – Figlia di Paolo. Fu monaca col nome di suor Ludovica.

ALBERINI, Lello (o Nuccio) di Donato (not. 1320) - Cavaliere di Aragona (1320). Fu l'ultimo della sua famiglia a detenere il titolo di signore di Lariano. Sposò Angela di Francesco Sordi. Fu padre di Francesco (Ceccolello), Carlo, Guidaccio, Perla e Paolo.

ALBERINI, Livia (+.1527) - Figlia di Giovanni Battista. Nubile. Morì di peste.

ALBERINI, Lorenza (n. ca. 1480) - Figlia di Giacomo. Sposò Bernardino de Militibus.

ALBERINI, Lorenzo di Donato (not. 1394-1395, + av.1421) - Nel 1394 (16 dicembre) Matteolo di Donato *de Ilperinis* anche a nome del figlio Cristoforo, di Cecco di Lello di Donato e suo figlio Giacomo, nonché di Lorenzo, figlio naturale di Donato, assieme a Lorenzo Staglia, Lorenzo Aniballi e Francesco di Paolo Stefaneschi, stipulò il compromesso sulla controversia con Domenico e Mattia di Antonio *de Palotius*, e molti nobili ne dettero la fideiussione, in atti di Nardo *de Venectinis*²¹⁵. Nel 1395 ricevette in dono da suo fratello Mattiolo un palazzo posto nel rione S. Eustachio, in atti di Pietro Paolo Montanari, notaio pubblico. Nel 1421 la sua vedova Giacoma, col consenso del figlio Mariotto e la rinuncia di Cristoforo Matteolo di Donato, vendette a Nicola della Valle una casa posta in parrocchia di S. Maria in Monterone, adiacente ai palazzi della Valle, in atti di Pietro Iannini, notaio pubblico. Fu padre di Mariotto e di Nardo.

ALBERINI, Lorenzo (not. 1676) - Nel 1676 sottoscrisse una transazione e concordia sul fedecommesso Alberini con Clemenzia Piera, moglie di Giacomo Alberini, in atti di Olimpio Ricci, notaio del Consolato dei fiorentini.

ALBERINI, Luca di Giacomo (1393-1452), vescovo – Nato nel 1393 circa. Nobile romano. Prima s'ammogliò poi, morta la moglie, si fece prete. Fu dottore nelle decretali, suddiacono, canonico della Basilica Vaticana e cappellano pontificio. "Lodato per integrità di vita e singolar prudenza" (Moroni). Nel 1430 venne eletto vescovo di Aquino. Nel 1434 venne incaricato dal papa di comunicare ai ribelli romani di non essere incorsi in censure. Morto nel 1452 (25 luglio od 8 agosto) all'età di 59 anni, fu sepolto in S. Maria in

²⁰⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 227.

²⁰⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 227.

²⁰⁹ Idem, 233.

²¹⁰ Idem, 234.

²¹¹ Idem, 237.

²¹² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 229.

²¹³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 229-230.

²¹⁴ LEE, *Descriptio Urbis*, p. 104, n. 6901.

²¹⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 193.

Monterone a cura del fratello Giovanni (lapide)²¹⁶. Fu padre di Branca. Si era diletto di poesia volgare e sue rime si trovano in *Rime sacre e morali di diversi autori* (Foligno, 1629).

ALBERINI, Luca (ca. 1450) - Figlio di Cristoforo.

ALBERINI, Lucia (ca. 1370) - Figlia di Donato.

ALBERINI, Lucilla di Marcello (not. 1577) - Nel 1577 (26 ottobre) il padre sottoscrisse l'istromento della sua dote con Gaspare Piroti, in atti di Curzio Saccocci²¹⁷.

ALBERINI, Lucio (o Luzio, o Nucio, o Nuzio) di Gagliardo (+av.1365?) – Fu padre di Cecco e di Paolo.

ALBERINI, Lucrezia (+1492) - Figlia di Giacomo. Sposò Masciolo de Cavalieri. Morì nel 1492.

ALBERINI, Lucrezia di Giacomo (not. 1491-1527, + av.1543) - Nel 1491 fu fatto il suo fidanzamento con Bernardino *de Militibus* (Cavalieri), in atti di Latino de Masis²¹⁸. Nel 1498 (4 febbraio) fu firmato il suo istromento dotale²¹⁹. Nel 1513, già vedova, stipulò concordia e lodo col cognato Bernardo de Cavalieri sull'apposizione di confine nella tenuta e casale di Cornazzano e ricevette dallo stesso una somma per il pagamento del casale di Settebassi e per la pigione di una camera. Nel 1514 ricevette diversi pagamenti: dallo stesso per l'erbativo dello stesso casale, dal camerlengo della compagnia del Gonfalone per l'affitto del granaio ai Ss. Quaranta, da Giacomo Margano per una fida di bestiame. Nel 1515 altri pagamenti: da Antonio de Cavalieri per l'erbativo di Cornazzano, da Bartolomeo de Cavalieri per la tenuta di Settebassi, da Giacomo Mangano per una fida di bestiame, da Luigi Marcuzzo per l'affitto del casale di Settebassi, dalla confraternita del Gonfalone per l'affitto del granaio ai Ss. Quaranta, dagli eredi di Mariano Cuccini per la fida di cavalli in Anguillara. Nel 1516 altri pagamenti: da Giovanni Battista de Cavalieri per l'erbativo di Settebassi, da Anastasia de Cavalieri, sua cognata, per il casale di Settebassi e per una cantina affittata al fratello Bernardo, da Bartolomeo de Cavalieri per il casale e l'erbativo di Settebassi, da Giovanni Giorgio Cesarini, dalla compagnia del Gonfalone per il granaio ai Ss. Quaranta. Nel 1517 altri pagamenti: da Pietro Antonio Mattei per la fida di cavalli in Campo Salino, da Anastasia de Cavalieri per il casale di Settebassi e per una cantina affittata al fratello Bernardo, da Bartolomeo de Cavalieri per il casale di Settebassi. Nel 1517 (22 novembre) Giovanni Alberini, a suo nome quale amministratrice della figlia Lucrezia, ne stipulò il fidanzamento con Giacomo Muti, in atti di Felice Villa²²⁰. Nel 1518 altri pagamenti: da Bartolomeo de Cavalieri per il casale di Settebassi, di Anastasia de Cavalieri per il casale di Settebassi e l'affitto di una cantina, di Giordano della Valle, di Antonio de Cavalieri per il casale di Malpassaggio o Settebassi, di Antonio Compagno per merci, del carrettiere Domenico Antonio Chiarelli. Nel 1519 altri pagamenti: di Anastasia de Cavalieri per le tenute di Cornazzano e Settebassi, di Antonio de Cavalieri per l'erbativo di Settebassi. Nel 1521, assieme alla figlia Marzia, moglie di Lelio della Valle, affittò in enfiteusi perpetua a Domenico de Cavalieri parte della tenuta del Casaletto, posta fuori porta S. Pancrazio, in atti di Alessio Pellegrini, notaio pubblico. Nel 1526 altri pagamenti: di Tiberio Muti, di Giordano Serlupi, a lei, a sua figlia Marzia ed a Giacomo Muti, per l'affitto del Castel Malnome. Nello stesso anno, assieme a Marzia de Cavalieri ed a Giacomo Muti, affittò la tenuta di Tor di Quinto a Mario de Cavalieri. Nel censimento del 1527 è segnalata abitante nel rione S. Eustachio, capofamiglia con 20 bocche (la più ricca della famiglia)²²¹. Nello stesso anno è ricordata in una taglia del Sacco e fece testamento, dove nominava eredi universali la figlia Marzia de Cavalieri ed i nipoti Bruto ed Antonina della Valle. Morì avanti il 1543, quando Bruto della Valle pagò la compagnia della SS. Annunziata per il suo anniversario di morte.

ILPERINIS (de), Ludovica (+.1486) - Figlia di Giovanni. Sposò Marcello Rustici e ne rimase vedova. Nel 1486 morì e fu sepolta alla Minerva; nell'occasione il fratello Antonio pagò 50 fiorini alla compagnia del Salvatore per il suo anniversario²²².

ALBERINI, Ludovica (not. 1527) - Figlia di Giacomo. Nel censimento del 1527 è segnalata orfana di padre ed abitante nel rione S. Angelo, con 4 bocche²²³.

²¹⁶ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, t. I, cl. III, p. CCCXVI, n. 5; JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 201.

²¹⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 245

²¹⁸ *Idem*, 226.

²¹⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 228.

²²⁰ *Idem*, 228; vedi anche 236.

²²¹ LEE, *Descriptio Urbis*, p. 101, n. 6611.

²²² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 220.

ALBERINI, Luigi (not. 1843) – Nel 1843 era ragioniere di casa Braschi ed abitava in via Paola 13.

ALBERINI, Luigi (not. 1843) – Nel 1843 era sensale ed abitava in vicolo del Governo Vecchio 34.

ALBERINI, Luisa (not. 1842-1857) – Romana. Cantante. Nel 1842 abitava in via Paola 2. Assieme ad Adelaide cantò ne *Il bravo* di G. Rossi e musica di S. Mercadante (1857).

ALBERINI, Luzio (+av.1365) – vedi Alberini Lucio.

ALBERINI, Manlio (sec. XVI) - Figlio di Marcello. Morto senza prole.

ALBERINI (Arberini), Marcello (not. 1502-1515) - Figlio di Francesco. Nel 1502 era nella comitiva pontificia che entrò in Ferrara, tra i gentiluomini di Cesare Borgia detto del duca Valentino. Forse è lo stesso che nel 1515 possedette una casa nella piazza di Marino, che fu poi di Guidone Fieramosca.

ALBERINI, Marcello (1511-1580). Conservatore, funzionario e memorialista - Nacque a Roma nel 1511, figlio di Giovanni Battista e Marzia Pichi. Nel 1515 fu forse lui l'Alberini che pubblicò una edizione del *De Mirabilibus Urbis*²²⁴. Nel 1521-1536 scrisse i *Ricordi*, un importantissimo diario, conservato nella biblioteca Chigiana, oggi presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, che racconta, tra l'altro, le vicende del Sacco della città (pubblicato la prima volta nel 1895). Nel 1527 fu fatto prigioniero dagli imperiali e custodito a Velletri. Nel 1528, riscattato dalla madre, si rifugiò a Montecompatri, presso l'arciprete suo primo maestro. Di nuovo imprigionato dagli imperiali, per pagare il riscatto diede in affitto la custodia delle carceri di Campidoglio, carica ereditaria della sua famiglia, ma ne rimase responsabile e nel 1528, 1529 e 1532, per fughe e suicidi dei detenuti, venne imprigionato e multato. Nel 1528 o 1529 vendette la casa di S. Eustachio a causa della crisi economica. Nel 1529 fu nominato marescalco. Nello stesso anno, nel testamento di Camilla Alberini, gli si richiede la quarta parte del casale di Campo dei Merli avuto in pegno per la sua dote. Da allora occupò cariche pubbliche: fu notaio delle prigioni, dal 1531 al 1579 fu più volte consigliere del rione Monti e camerlengo. Nel 1533, assieme a Francesco e Muzio del fu Giulio Alberini, come eredi di Francesco Alberini, diede alla vedova di questo due terzi della metà del casale di Campo di Meroli, sulla via Portuense, per gli 800 scudi della sua dote. Nel 1533, 1537, 1542, 1548, 1554, 1558, 1560 e 1575 fu caporione di Monti. Nel 1537, in virtù di un mandato del giudice deputato dal papa, prese possesso della quarta parte del casale di Campo de Meroli posseduta da Tarquinia Alberini. Nel 1541 scrisse un *Quadernuccio di memorie*, rimasto allegato alle memorie precedenti. Nel 1548 ancora aveva la sua parte del casale di Campo di Merlo. Nel 1553 prese possesso, a nome e per conto di Marcantonio Palosci, di una parte del casale di Campo di Merlo. Nel 1563 fu riformatore della Sapienza. Nel 1564, 1569, 1573 e 1580 fu conservatore, dimorando nello stesso rione. Nel 1570 (o 1530???) , assieme a T. Cavalieri ed A. Caffarelli, per decreto del Senato, attese alla soprintendenza della stamperia già dei Manuzio e donata dal papa al Popolo Romano. Nel 1571 fu presente ad una sfarzosa cerimonia pontificia in S. Maria sopra Minerva vestito con robone e saio di velluto nero. Sposò Laura di Giovanni Battista Massimi. Nel 1577 (3 giugno) fu stipulata la promessa di matrimonio del figlio Giovanni Battista, ambedue definiti "magnifici", con Cinzia di Francesco Calvi, in atti di Curzio Saccocci. Fu padre di Lucilla²²⁵. Nel 1580 fu tra coloro che ricevettero incarico dal papa di rivedere gli Statuti di Roma. Morì nello stesso anno, occupando la carica di conservatore, e fu sepolto nella tomba in Ss. Apostoli. Fu padre di Giovanni Battista, Manlio, Lucilla, Placida ed Olimpia.

ALBERINI, Marcello (not. 1647-1648), prelado - Figlio di Giovanni Battista. Fu canonico di S. Maria Maggiore. Nel 1647 fece transazione con Gasparo Ruggeri prendendo la terza parte del palazzo del Gesù a conto della dote di Antonia Ruggeri, moglie del fu Tiberio Alberini. Nel 1648 fece un lascito alla Congregazione della Nazione di Fiandra nella chiesa di S. Giuliano dei Fiamminghi, in atti Pacichelli²²⁶. Fu anche custode della fontana grande di Campidoglio.

ALBERINI, Marco (not. 1563), professore – Nel 1563 era professore alla Sapienza.

ALBERINI, Marco Antonio (not. 1566-1584) - Nel 1566 fu caporione di Monti. Nel 1584 fu caporione di Regola.

²²³ LEE, *Descriptio Urbis*, p. 120, n. 8153.

²²⁴ ESCHINARDI Francesco, *Descrizione di Roma e dell'Agro romano* (1750), p. 334.

²²⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 244-245.

²²⁶ ASV, S. Congregazione della Visita Apostolica, Tabelle, n. 2090.

ALBERINI, Marco Antonio (not. 1720) - Modenese. Nel 1720 possedeva una vigna tra la via Appia e la Latina sotto la quale molti anni prima era stata trovata una catacomba, forse quella dei santi Quarto e Quinto²²⁷.

ALBERINI, Margherita (ca. 1280) - Figlia di Tebaldo.

ALBERINI, Margherita (ca. 1300) - Figlia di Giovanni.

ALBERINI, Margherita (not. 1370) - Figlia di Donato. Nel 1370 sposò Giovanni Caffarelli.

ALBERINI, Margherita (ca. 1430) - Figlia di Francesco (Cecco Lello). Sposò Cencio Frangipani (?).

ALBERINI, Margherita (ca. 1480) - Figlia di Mariano.

ALBERINI, Margherita (not. 1510) - Nel 1510 vendette la casa dell'Albergo del Sole alla Rotonda (rione Colonna) a Giorgio Turchi.

ALBERINI, Maria (not. 1380) - Nel 1380 fu monaca in S. Sisto.

ALBERINI, Mariano (not. 1476) - Figlio di Giovanni (Giannuzzo). Abitava nel rione Colonna. Venne sepolto alla Rotonda. Fu padre di Giovanni Battista, Margherita, Gismonda.

ALBERINI, Mariotto (not. 1421) - Figlio di Lorenzo. Nel 1421, col suo consenso e quello dello zio Cristoforo di Matteolo Alberini, la madre Giacoma vendette a Nicola della Valle una casa posta nella parrocchia di S. Maria in Monterone, adiacente ad altri palazzi della Valle, in atti di Pietro Iannini, notaio pubblico.

ALBERINI, Matosio (Matozio) – v. Alberini Matteo e Matteo Toccio

ALBERINI, Matteo (not. 1238) - Nel 1238 era cappellano del papa quando ricevette da Rogerio Colonna la remissione di ogni diritto su Fumone.

ALBERINI, Matteo (o Matosio, Tosio, Toto, not. 1280) - Figlio di Tebaldo. Fu padre di Giovanni e Cola.

ALBERINI, Matteo (sec. XIV) - Venne sepolto in S. Eustachio, nella cappella dell'Annunziata (figura distesa e presenza di stemmi).

ALBERINI, Matteo (Matteolo) di Ilperino (not. 1330, +.av.1365) - Fu padre di Giovanni, Ilperino e Donato. Era già defunto nel 1365²²⁸.

ALBERINI (d'Alperinis), Matteo (Mattosio) (not. 1353-1372) - Figlio di Antonio. Credo che sia il Matosio d'Alperinis che pose la lapide sulla tomba della moglie Egidia in S. Maria in Aracoeli (senza data)²²⁹. Fu padre di Giovanni.

ALBERINI, Matteo (ca. 1390) - Figlio di Guidaccio. Canonico di S. Eustachio. Fu sepolto in S. Eustachio.

ILPERINIS (de), Matteo (Matteolo, Mattiolo) di Donato (not. 1394-1408, +av.1427) - Nel 1394 (16 dicembre), anche a nome del figlio Cristoforo, di Cecco di Lello di Donato e suo figlio Giacomo, nonché di Lorenzo, figlio naturale di Donato, assieme a Lorenzo Staglia, Lorenzo Aniballi e Francesco di Paolo Stefaneschi, stipulò il compromesso sulla controversia con Domenico e Mattia di Antonio *de Palotiis*, e molti nobili ne dettero la fideiussione, in atti di Nardo *de Venectinis*²³⁰. Nel 1395 donò al fratello Lorenzo un palazzo posto nel rione S. Eustachio, in atti di Pietro Paolo Montanari, notaio pubblico²³¹. Nel 1406 (5 gennaio) costituì suo procuratore Bonanno Caffarelli, con atto di Andrea di Antonio di Tuccio Apollinaris stipulato nel rione S. Eustachio, presso la chiesa di S. Maria in Monterone²³². Nello stesso anno (14 maggio),

²²⁷ BOLDETTI Marcantonio, Osservazioni sopra i cimiteri... (Roma, Salvioni, 1720), p. 561.

²²⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 187.

²²⁹ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. III, p. 424, n. 91.

²³⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 193.

²³¹ Idem, p. 194.

²³² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 194-195.

al tempo della liberazione dei Romani dalla sedizione, dette procura a Giovanni Taglia e Paolo Mentebona di locare il Campo de Meroli, con atto di Antonio Pucci ed Andrea Apollinari stipulato nello stesso rione sulla via Papale²³³. Poco dopo (23 maggio) costituì ancora suo prouatore Bonanno Caffarelli, in atti dello stesso Pucci²³⁴. Nel 1407 comprò un casale nel luogo detto “Quattro Vasche”, fuori porta Maggiore²³⁵. Nel 1408 (10 marzo) fece testamento su pergamena di Antonio mastro Paoli²³⁶. Fu padre di Cristoforo.

ALBERINI, Matteo (Mattoccio, Toccio, Totio, Tozio, Tozzo, Tuccio, Tuzio) (not. 1413-1464, +av.1486) - Figlio di Angelo. Nel 1413 era cittadino di Tivoli. Nel 1449 (11 dicembre) fu teste alla stesura dell'istromento di vendita da parte dell'ospedale del Salvatore a Francesco Marcellini di quattro pezze di terra fuori porta Maggiore, in atti di Tommaso di Bartolomeodi Serenti de Leis²³⁷. Nel 1454, assieme al fratello Petruccio, scambia alcune terre della tenuta della Torre Jacova, sulla via Labicana, con Falcone Aplex²³⁸. Nel 1464 (5 dicembre) la moglie Paolina di Antonio Annibali (del Colosseo) Calvi fece testamento in atti di Mariano Scalibastri²³⁹. Lei nello stesso anno morì e fu sepolta in S. Maria sopra Minerva e, per il suo anniversario, dette 50 fiorini alla società del Salvatore²⁴⁰.

ALBERINI, Matteo (ca. 1460) - Figlio di Glozio. Fu padre di Giovanni Battista.

ALBERINI, Muzio (not. 1533-1552) - Figlio di Giulio. Nel 1533, assieme al fratello Francesco ed a Marcello del fu Giovanni Battista Alberini, come eredi di Francesco Alberini, diedero alla vedova di questo due terzi della metà del casale di Campo di Meroli, sulla via Portuense, per gli 800 scudi della sua dote. Nel 1542 vendette a Tarquinio fu Cesare Alberini, per 350 scudi, un quarto del casale del Campo di Merlo. Abitò nel rione Campo Marzio. Nel 1552, assieme alle sorelle Girolama e Virginia, vendette a Bruto della Valle una casa posta a Macello de Corvi, gravata di un censo annuo a favore del Capitolo di S. Eustachio, in atti di Luca Bonavena, notaio del Vicario.

ALBERINI, Nardo (not. 1425) - Figlio di Lorenzo. Nel 1425 autorizzò la vendita di una casa posta nel rione S. Eustachio, confinante con la chiesa di S. Maria in Monterone e la via Papale, fatta da sua madre Giacoma in favore di Nicolò della Valle, in atti di Giovanni Pascucci, notaio pubblico.

ALBERINI, Nattolo (not. 1180) - Figlio di Romano). Fu padre di Brizio.

ALBERINI, Nattolo (Natolo, not. 1280) - Figlio di Brizio. Fu padre di Brizio e Antonio.

ALBERINI, Nattolo (+ 1398) - Figlio di Brizio. Nel 1398 fu a capo di una congiura contro Bonifacio IX e venne decapitato. Fu padre di Antonio, Glozio e Brigida.

ALBERINI, Nicola – v. Alberini Cola

ALBERINI, Niccolò (not. 1325-1331) - Figlio di Giovanni. Sposò Francesca Bonsignore. Fu padre di Donato, Giovanni, Pietro.

ALBERINI, Nicola di Ilperino (+av.1348?) – Fu padre di Giovanni e di Giordanello.

ALBERINI (Ilperini), Niccolò (not.1348-1377, +.av.1398) - Figlio di Giordano. Nel 1348, assieme ad Onofrio Ilperini, è citato nell'atto di vendita del palazzo Novelli all'ospedale del SS. Salvatore, come residente nel rione Monti. Nel 1364 Paola, moglie di Marcio de Baccariis, promise di non molestarlo nel possesso di alcuni beni, tra cui un terreno in località Pretalata, sulla via Tiburtina. Sposò Giacoma di Paolo della Valle. Nel 1377 donò un palazzo nel rione Monti, nella contrada delle Botteghe di S. Basilio, ad Ilperina degli Ilperini. Morì prima del 1398, quando la sua vedova fece testamento.

ALBERINI, Nuccio (not. 1180?) - Figlio di Romano. Fu padre di Francesco.

ALBERINI, Nuccio (sec. XIV) – vedi Alberini Lello.

²³³ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 194.

²³⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 194-195.

²³⁵ Idem, p. 196.

²³⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 195; vedi anche p. 233.

²³⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 199.

²³⁸ Idem, p. 203.

²³⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 204.

²⁴⁰ Idem, p. 221.

ALBERINI, Nuccio (+av.1365) – vedi Alberini Lucio.

ALBERINI, Nuccio (ca. 1430) - Figlio di Francesco (Cecco Lello). Sposò Branca Sanguigni, della famiglia di papa Leone VI.

ALBERINI, Nuzio (+av.1365) – vedi Alberini Lucio.

ALBERINI, Olimpia (sec. XVI) - Figlia di Marcello. Fu monaca in S. Ambrogio della Massima.

ALBERINI (Ilperini), Onofrio (not. 1348) - Figlio di Giordanello (o di Ilperino). Nel 1348, assieme a Nicola di Giordano Ilperini, è citato nell'atto di vendita del palazzo Novelli all'ospedale del SS. Salvatore, come residente nel rione Monti. Fu padre di Cola, Giordano ed Ilperina.

ALBERINI, Orazio (+.1527) - Figlio di Giovanni Battista. Morì di peste, come altre tre sorelle.

ALBERINI, Orazio (not. 1571), maresciallo del Popolo Romano - Nel 1571, essendo uno dei marescialli del Popolo Romano, fu tra coloro che accolse Marco Antonio Colonna nel suo ingresso trionfale in città.

ALBERINI (Arberini), Orazio (1585-1662), conservatore - Figlio di Giovanni Battista. Nato nel 1585. Nel 1601, 1604, 1607 e 1613 fu consigliere del rione Monti. Nel 1604 e 1608 fu caporione di Monti. Nel 1618 fu eletto conservatore, risiedendo nello stesso rione. Nel 1625, avendo l'ufficio vacabile di custode delle Carceri Capitoline, le ampliò di sette camere a sue spese. Nel 1640 fu ancora caporione sempre di Monti. Nel 1643 fu podetà di Barbarano e nel 1645 di Cori. Nel 1644, essendo uno dei Quaranta, partecipò alla cavalcata della presa di possesso di Innocenzo X (Leti). Nel 1645 venne eletto ancora conservatore, sempre dimorando nello stesso rione. Nel 1656 fu ancora caporione dello stesso. Nel Catasto Alessandrino (del 1660) è indicata la sua tenuta di Campo di Merlo, sulla via Portuense. Sposò Caterina Teza (1601-1661). Morì nel 1662, ultimo della sua casa. Innocenzo XI cedette i proventi della custodia delle prigioni capitoline, tenute per generazioni dagli Alberini, all'arciospedale del SS. Salvatore.

ALBERINI CIANTI, Orazio (not. 1681) – Nato in Roma. Nel 1681 era convittore nel Collegio Tolomei di Siena.

ALBERINI, Orazio (not. 1690-1702), prelado²⁴¹ - Nel 1690 era reggente di Cancelleria e nel 1692 venne nominato protonotario apostolico partecipante. Tra il 1697 ed il 1700, in nome e per conto dell'ab. Nicolò Francesco della Valle, riscosse gli affitti degli appartamenti posti nel palazzo della Valle, tra cui uno dato ad Angelo Brandolisi. Nel 1701 era referendario delle due Segnature. Nel 1702 aveva una casa posta presso S. Andrea della Valle, affittata a Maria Maddalena Maccarani Alberici.

ALBERINI, Orazio (not. 1767) - Nel 1767 fece un lascito alla chiesa di S. Maria in Vallicella, in atti Righi²⁴².

ALBERINI, Ottavia (n. ca. 1585) - Figlia di Giovanni Battista. Fu monaca in S. Ambrogio della Massima.

ALBERINI, Ottavio (+1584) - Figlio di Giovanni Battista. Morì bambino.

ALBERINI, Ottavio (not. 1588) – Nel 1588 fece un lascito al Collegio dei Beneficiati di S. Maria Maggiore²⁴³.

ILPERINIS (de), Palozia di Giovanni (not. 1372) – Figlia di Giovanni di Matteo. Nel 1372 (7 agosto) il padre stipulò il suo fidanzamento con Giovanni di Paluzio del giudice Angelo Foschi de Berta, del rione Monti, con la dote di 450 fiorini d'oro, in atti di Lorenzo e Pannuzio di Giovanni Taglia²⁴⁴.

ALBERINI, Paolina (not. 1476) – ALBERINI, Paolina (1476) – Abbadessa del monastero di S. Silvestro in Capite. Nel 1476 (25 dicembre) fece testamento in atti di Camillo Benimbene²⁴⁵.

²⁴¹ Cfr. Alberini Cianti Orazio.

²⁴² ASV, S. Congregazione della Visita Apostolica, Tabelle, n. 1466.

²⁴³ ASV, S. Congregazione della Visita Apostolica, Tabelle.

²⁴⁴ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 189 e 191. L'atto è riportato tre volte con errore nei contraenti.

ALBERINI, Paolina (o Palosia) (n. ca. 1470) - Figlia di Giovanni (Giannuzio). Sposò Giovanni de Fuschis.

ALBERINI, Paolino (ca. 1320) - Figlio di Giovanni di Paolino. Sposò Francesca. Fu padre di Francesca. Prima del 1374 la vedova sposò il notaio Nicola di Giovanni Francesco detto Particappa.

ALBERINI, Paolo (not. 1030-1050) - Figlio di Ilperino, sposò Elisabetta, figlia unica di Alberto signore di Poggio Bastone. Nel 1050 sarebbe ricordato nell'archivio del monastero di Farfa. Fu padre di Antonio.

ALBERINI, Paolo (+1343) – È il primo della famiglia di cui si ha notizia certa. Morì nel 1343 e fu sepolto in S. Maria in Monterone con lapide sepolcrale²⁴⁶.

ILPERINIS (de), Paolo di Luzio (o Nucio, o Nuzio) (1365-1372) – Figlio di Luzio (o Nucio, O Nuzio) di Gagliardo. Canonico di S. Eustachio. Nel 1365 (14 agosto) fece un deposito, in atti di Antonio *Goiolus*²⁴⁷. Nel 1372 (11 gennaio) fu teste alla vendita da parte di Giovanni di Matteo *Ilperini* dei quarti uniti Andrea e della Donna, quest'ultimo a vigna, in atti di Giovanni Malalingua e Lorenzo Taglia. Il mese dopo (24 febbraio), assieme a Ceccolo Caffari, fece da arbitro nella causa tra Bernardino *Iannoli Mataratii* ed Angelello, in atti di Lorenzo di Giovanni Taglia. Nello stesso anno (8 giugno) è citato in un documento del notaio Pannuzio²⁴⁸.

ILPERINIS (de), Paolo (not. 1372, +.1400) - Figlio di Lucio (Luzio) di Gagliardo. Nel 1372 (24 febbraio) fu, con Ceccolo Caffari, arbitro in una controversia tra Iannolo Matarazzi ed Angebello, in atti di Lorenzo di Giovanni Taglia²⁴⁹. Nello stesso anno (8 giugno) è citato in un atto di Pannuzio di Giovanni Taglia²⁵⁰. Sposò una Bencivenuta (?). Fu padre di Bernardino, Branca e Gismonda.

ALBERINI, Paolo (+1412?) - Figlio di Branca. Fu sepolto in S. Maria in Monterone. Fu padre di Bernardino.

ALBERINI, Paolo (not. 1426, +1431) - Figlio di Nuccio. Nel 1376 vestì l'abito dell'ordine dei Predicatori. Fu confessore di Bonifacio IX (+1404). Nel 1426 riuscì a ristabilire la pace in Orvieto. Abitava presso la Minerva in una casa propria, dove oggi è l'hotel Minerva. Morto in odore di santità.

ALBERINI, Paolo (not. 1436) - Figlio di Giovanni Battista (Ianni). Nel 1436 era maresciallo. Morto senza prole.

ALBERINI, Paolo (not. 1464-1474) - Nel 1464 Evangelista Porcari gli vendette la quarta parte delle "caballatae" della tenuta della Falcognana, sulla via Ardeatina. Nel 1471, assieme a Giovanni Alberini, possedeva metà del casale Maccantreola, sulla via Latina. Nel 1474 acquistò dall'ospedale del Salvatore l'erbativo del casale della Selce, in via Appia, in cambio di alcuni "sechia casei" (secchie di formaggio).

ALBERINI, Paolo (not. 1465) - Figlio di Branca. Visse 44 anni. Venne sepolto in S. Maria in Monterone. Fu padre naturale di Pompeo.

ALBERINI, Paolo (n. ca. 1470) - Fu padre di Bernardo e Giovanni.

ILPERINIS (de), Paolo (+.av.1498) – Sposò Benseduta e fu padre di Gismonda.

ALBERINI (Arberini), Paolo (1556-1618), caporione e priore - Figlio di Rutilio o del fratello Tiberio. Nel 1564 fu consigliere di Pigna. Nel 1578 ebbe un violento litigio con Orazio della Valle. Nel 1586, assieme a Giacomo Alberini, era proprietario di terreni in via Nomentana. Nel 1587, 1591, 1592, 1595, 1597, 1604 e 1617 fu consigliere di S. Eustachio. Nel 1588 fu caporione. Nel 1589, assieme a Giacomo Alberini, vendette un censo sul loro palazzo al Card. Benedetto Giustiniani. Nel 1591 acquistò dal Popolo romano una oncia dell'acqua Felice del condotto della fontana di Trastevere. Nel 1595, 1607 e 1618 fu eletto priore dei caporioni, rappresentando S. Eustachio (solo nel 1607 Pigna). Durante il suo magistrato del 1595, furono commessi i

²⁴⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 212.

²⁴⁶ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 186. Lapide sepolcrale scomparsa.

²⁴⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 187.

²⁴⁸ Idem, pp. 188, 190, 191.

²⁴⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 188.

²⁵⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 191.

restauri della statua di Costantino e delle quattro storie di Marco Aurelio nel cortile del palazzo dei Conservatori, l'acquisto e lo spianamento del terreno di Campo Vaccino sotto il palazzo Senatorio e la sistemazione della condotta dell'acqua (calende di marzo) (lapide nel palazzo dei Conservatori)²⁵¹. Nel 1600, assieme al fratello Cesare, fece causa ai beneficiari del fidecommesso Alberini. Nello stesso anno, era comproprietario di alcune pediche vicine a S. Ciriaco, a sette miglia da Roma, e del casale di Trefusella, fuori porta S. Paolo. Nel 1603 fu custode dell'arciconfraternita del SS. Salvatore al Laterano. Nel 1605 fu consigliere di Ripa. Nel 1606 gli venne confermata dai conservatori la concessione di un luogo soprannumerario del gabellariato maggiore. Nel 1608 venne deputato dai conservatori a custode dei ponti dentro e fuori Roma. Nel 1611 dette incarico al fattore di Pietro della Valle di pagare le spese per il trasporto del cadavere di Silvia della Valle all'Aracoeli. Nel 1611 e 1616 fu conservatore, rappresentando il rione S. Eustachio. Nel 1611, come conservatore, venne ricordato in una epigrafe in onore di Paolo V, sulla facciata di S. Francesco a Ripa²⁵². Nel 1618 fu ancora priore dei caporioni. All'inizio del XVII secolo possedeva la tenuta dei Prati Fiscali, sulla via Nomentana fuori il ponte. Era priore dei caporioni quando venne sistemata la statua di Costantino nel cortile e venne rifatta la condotta del palazzo dei Conservatori. Sposò Pantasilea di Tiberio della Citera e fu padre di Tiberio, Giacomo (1605), Giovanni Girolamo, Cecilia, Lavinia. Nel 1619 testò in atti Scoloci.

ALBERINI, Paolo (n. ca. 1650) - Figlio di Orazio. Morì bambino.

ALBERINI, Perla (not. 1363) - Figlia di Lello (Nuccio). Nel 1363 sposò in prime nozze Giovanni Rossetti (o Toretti), poi Pietro di Aragona.

ALBERINI (Ylperini), Petruccio (not. 1454) - Figlio di Angelo. Nel 1454, assieme al fratello Mattoccio, scambiano alcune terre della tenuta della Torre Jacova, sulla via Labicana, con Falcone Aplex.

ALBERINI, Pietro (not. 1058, +. 1108 ca.), cardinale - Monaco benedettino cassinese. Venne creato cardinale prete nel 1058 da papa Stefano IX (Federico di Lorena). Visse 50 anni di cardinalato. Morì sotto papa Pasquale II (1099-1118). Fu "uomo di alta dottrina" e "isplendida riputazione" (Moroni).

ALBERINI, Pietro (not. 1242-1251) - Figlio di Giovanni. Nel 1242 era consigliere del Senato di Roma. Fu padre di Giacomo.

ALBERINI (Alperini, Ilperini, Ylperini, de Ylperinis), Pietro di Niccolò (not. 1378, +.1383), vescovo - Nobile romano, del ramo dei Monti. Frate dell'ordine dei Predicatori. Dottore in S. Teologia e celebre teologo. Nel 1378 venne nominato maestro del S. Palazzo Apostolico da Urbano VI Prignano. Nel 1380 venne nominato vescovo di Marsico Nuovo²⁵³. Patì le persecuzioni dell'antipapa Clemente VII. Morì nel 1383 (20 giugno) a Roma e fu sepolto in S. Maria sopra Minerva, nella cappella di S. Domenico, presso il campanile, con lapide sepolcrale. Fu poi trasportato nella cappella dell'Annunziata (figura sdraiata e presenza di stemmi)²⁵⁴.

ILPERINIS (de), Pietro di Giovanni Angelo (not. 1490) - Figlio di Giovanni di Angelo di Giacomo. Nel 1490 (16 febbraio) vendette una casa, in atti di Lorenzo Bertoni²⁵⁵.

ALBERINI, Pietro (not. 1625) - Fu padre di Tarlia, che ricevette la cresima nel 1625.

ALBERINI, Pietro di Orazio (not. 1660-1674), arcivescovo - Nobile romano. Nel 1646 fu caporione di Monti. Nel 1660 era canonico di S. Maria Maggiore quando venne nominato governatore di Todi (fino al 1662) ed abbreviatore "de parco maiori" (24 aprile). Nel 1662 era referendario delle due Segnature. Nel 1663 passò al governo di Rimini, nel 1664 di Città di Castello, nel 1665 della Sabina. Nel 1666-1668 fu vice-governatore di Benevento e nel 1668-1670 fu governatore di Norcia e Montagna. Nel 1674 (15 gennaio) venne eletto arcivescovo di Nicomedia²⁵⁶. Fu anche ponente di Consulta e nunzio in Savoia ed in Spagna. Fu l'ultimo noto della sua famiglia.

²⁵¹ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. II, p. 41, n. 80.

²⁵² GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, t. I, cl. I, p. LXXXIII, n. 141.

²⁵³ Nella cronotassi di quei vescovi risulta come antivescovo, ma a me risulta il contrario, col nome di Pietro Albertini e passato nel 1380 a vescovo di Pozzuoli, poi nel 1385 a Penne e morto in data sconosciuta.

²⁵⁴ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, t. I, cl. III, p. CCCXVI, n. 3. JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 192-193.

²⁵⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 224.

²⁵⁶ WEBER, *Legati e governatori*, p. 446.

ALBERINI, Pietro (+1673) - Sarebbe stato governatore di Tivoli (ma non compare nelle liste) e nunzio al duca di Savoia. Ultimo della sua famiglia. Probabile notizia sbagliata e potrebbe trattarsi del precedente.

ALBERINI, Pietro Matteo (not.1538) - Figlio di Giovanni.

ALBERINI, Pio (not. 1870) – Nel 1870 era nella lista degli elettori amministrativi del rione Campo Marzo.

ALBERINI, Placida (ca. 1560) - Figlia di Marcello. Fu monaca in S. Ambrogio della Massima.

ALBERINI, Pompeo (+.1485) - Figlio naturale di Paolo. Nel 1485 fu decapitato in Campidoglio.

ALBERINI, Porzia (sec. XV) - È ricordata fra le gentildonne che intervennero ad una festa data da un commendatore di S. Spirito.

ALBERINI, Porzia (not. 1563) - Figlia di Cesare. Nel 1563 sposò Giulio Piano di Terni, signore di Piediluco.

ALBERINI, Renza (Rentia) di Giovanni (+1442) - Figlia di Giovanni di Giacomo. Morì nel 1442 e fu sepolta in S. Maria in Monterone; per essa il padre promise a Lello Ibello (Ibelli), guardiano del SS. Salvatore, il pagamento di 50 fiorini in carne²⁵⁷.

ILPERINIS (de), Rita di Giovanni (not. 1467-1470) - Figlia di Giovanni o Giovanni Battista (Ianni). Nel 1467 il padre stipulò il suo fidanzamento con Eustachio (o Stazio) di Giacomo della Valle, in atti di Giovanni Mattia Salvetti²⁵⁸. Nel 1469 (29 maggio) stesso fidanzamento in atti di Giovanni di Nicola, con la dote di 1000 fiorini correnti ed altri 800 promessi “pro focalibus”²⁵⁹. Nel 1470 (8 maggio) ancora lo stesso fidanzamento in atti di Giovanni de Salvettis²⁶⁰. Lo sposo, nel 1470, obbligò al suocero la metà di Tor Vergata per sicurezza della sua dote²⁶¹.

ALBERINI, Rodiana (not. 1530) - Poetessa. Vivente nel 1530.

ALBERINI, Romano (not. 1142) - Figlio di Ilperino. Fu padre di Nattolo e Nucio.

ALBERINI, Romano (not. 1459) - Nel 1459 viene annoverato tra gli ufficiali romani.

ALBERINI, Rutilia (ca. 1570) - Figlia di Rutilio.

ALBERINI, Rutilio (Rotilio) di Giulio (not. 1531-1592) - Figlio di Giulio. Nel 1531 (5 dicembre), assieme al fratello minore Tiberio, stipulò il fidanzamento della sorella Clizia con Francesco di Domenico Pichi, in atti di Felice Villa²⁶². Nel 1534 acquistò una vigna fuori porta Portese da Giovanni e Ludovico Mattei (ancora di sua proprietà nel 1588). Nel 1537 era proprietario di parte del Campo de Meruli, sulla via Portuense (ancora suo nel 1553). Nel 1538 (23 giugno) fecero lo stesso per la sorella Anna, che rifiutò la sua eredità, con Marco Antonio Palosci, in atti di Stefano Amanni²⁶³. Ed ancora nel 1539 per la sorella Tritonia con Marco Mattei, in atti dello stesso²⁶⁴. Nel 1539 e 1573 fu priore dei caporioni e nel 1545 e 1561 caporione, sempre in rappresentanza del rione S. Eustachio. Nel 1545, quale caporione di S. Eustachio, partecipò alla sfilata per il carnevale. Nel 1547, 1561 e 1586 fu consigliere nel rione S. Eustachio. Nel 1548 uccise Silla Micinelli in un duello a Pitigliano durato un'intera giornata, riportato in un atto di Apollonio Gallano e del Parmense. Fu cavaliere di S. Giacomo sotto l'imperatore Carlo V. Nel 1550 (15 novembre) la sorella Calpurnia, promessa sposa a Pompeo *de Justinis* da Castello rifiutò l'eredità dei genitori in loro favore, in atti di Curzio Saccocci e poi (24 dicembre) ne venne stipulato il fidanzamento, per lo stesso notaio²⁶⁵. Nel 1552 (23 marzo) fu la volta del suo fidanzamento con Virginia di Giacomo Crescenzi, in atti dello stesso. In questo

²⁵⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 198.

²⁵⁸ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 206.

²⁵⁹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, pp. 206-207.

²⁶⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 207.

²⁶¹ Idem.

²⁶² Idem, p. 240.

²⁶³ Idem, p. 241.

²⁶⁴ Idem, p. 241.

²⁶⁵ Idem, p. 242.

documento Rutilio è definito “patrizio romano”²⁶⁶. Nel 1553 sposò Virginia di Giacomo Crescenzi. Nel 1555 fu eletto conservatore ed in tale carica fu presente alla presa di possesso di Paolo IV. Nel 1556 fu uno degli esecutori testamentari nominati da Girolama del Bufalo de Cancellieri. Nel 1559 fu sindaco e notaio dei maestri delle strade. In quell'anno Pio IV gli donò una delle tre conche di granito delle terme Alessandrine che stavano abbandonate in strada alla Dogana di S. Eustachio e che lui portò alla sua vigna fuori porta Portese, collocandola in una peschiera. Sempre nello stesso anno aveva intenzione di acquistare parte delle comunanze di Campo di Merlo, così come aveva già comprata quella di Marco Curzio Simoncelli per 600 scudi, ed aveva intenzione di acquisire anche quelle di Stefano Crescenzi e Paolo Benzoni per diventare unico padrone, dato che aveva già diviso col fratello Tiberio. Nel 1560 (30 giugno) acquistò parte del casale di Campo de Meruli, dalle parti di Trastevere (sic), dal cognato Marco Antonio e Laura Palosci, in atti dello stesso²⁶⁷. Fece parte di diverse commissioni capitoline per questioni archeologiche ed artistiche: nel 1562 fu tra i sorveglianti sui progetti per la sistemazione di piazza del Campidoglio; nel 1565 per il restauro di ponte Sisto; nel 1566 per ricevere il dono delle statue fatto da Paolo III ai musei Capitolini; nel 1568 per la permuta di tre statuette con quella colossale di Tiberio, fatta col cardinale di I. d'Este; nel 1573 per un nuovo allacciamento con l'acqua Vergine. Nel 1565 (31 agosto), assieme a Giacomo *de Alberinis*, definiti per la prima volta “magnificos dominos”, pose i confini dello stesso casale con Ludovico e Giacomo Mattei, in atti dello stesso²⁶⁸. Nel 1568 fu tra coloro che dettero il consenso per la demolizione della casa della Valle, posta nel rione S. Eustachio, per fare la strada. Nel 1573 fu priore dei caporioni. Nello stesso anno ebbe un contributo dal protonotariato di Campidoglio per le spese del banchetto offerto a Giacomo Boncompagni. Nel 1581 gli venne concessa mezza oncia d'acqua del condotto dell'acqua Vergine che va alla fontana di piazza Mattei. Nel 1584 (17 giugno) stipulò la promessa di matrimonio della figlia Giovanna con Pompeo della Valle e poi (29 novembre) ne sottoscrisse la dote, ambedue in atti dello stesso²⁶⁹. Nel 1591, assieme a Cesare, vendette lo loro case in Piazza Colonna ai Giustini. Nel 1592 venne estinta una società di cui faceva parte assieme a Luca Ferro, Nicola del Moro, tutore di Pietro e Silvia della Valle e di Giovanna Alberini. Possedette un forno nell'area del futuro palazzo Piombino, e più precisamente sul cantone del Corso verso piazza Colonna. Fu padre di Giulio, Faustina (n.1564), Cesare (n.1573), Paolo (not.1578), Giovanna, Rutilia, Ersilia.

ALBERINI (Arberini), Rutilio (not. 1644-1679) - Nel 1644 curò la sepoltura della figlia Ersilia. Nel 1679, anche a nome dei suoi soci, affittò ad Annibale Ceoli il casale di Campo di Merlo, in atti di Vincenzo Foschi, notaio AC.

ALBERINI, Rutilio (1644-1651) - Figlio di Orazio. Nacque nel 1644 e morì bambino nel 1651.

ALBERINI, Saba Antonio (Saba) di Tozzo (not. 1462-1486) - Nel 1462 fece da testimone in un atto di Tomeo Cantelle. Nel 1477 Benedetta, vedova di Antonio Capranica, dichiara che le è debitore di 16 ducati²⁷⁰. È ricordato in uno strumento del 1486²⁷¹.

ALBERINI, Santa (sec. XIV) - Fu monaca in S. Sisto.

ALBERINI, Sempronio (not. 1512, +1543) – Figlio di Giulio. Romano. Nel 1512 era canonico di S. Pietro. Ne. 1535 e 1540 fu maresciallo di S. Eustachio. Morì nel 1543 e venne sepolto nella loro cappella in S. Maria sopra Minerva.

ALBERINI, Settimia (n. ca. 1585) - Figlia di Giovanni Battista. Morì bambina.

ALBERINI, Settimio (1531) – Nel 1531 (4 luglio), con Tiberio *de Alberinis*, fecero istanza per una aggiunta all'eredità di Giulio Alberini, con l'inventario dei beni, in atti di Felice Villa²⁷².

ALBERINI, Silvestro (not. 1532) – Nel 1532, assieme a Paolo Picci (Pichi?), ebbero rilasciata quietanza dai muratori Bernardo Bravio e soci, in atti di Stefano Amanni. – 240.

ALBERINI, Tarlia (not. 1625) - Figlia di Pietro. Nel 1625 ricevette la cresima.

²⁶⁶ Idem, p. 243.

²⁶⁷ Idem, p. 243.

²⁶⁸ Idem, p. 244.

²⁶⁹ Idem, pp. 245-246.

²⁷⁰ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 213.

²⁷¹ ADINOLFI, *La via Sacra*, p. 90.

²⁷² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 240.

ALBERINI, Tarquinia (not. 1537) - Nel 1537 possedeva parte del casale di Campo de Meruli, sulla via Portuense.

ALBERINI, Tarquinio di Giovanni Battista (o Cesare) (not. 1527-1569) - Nel Sacco del 1527 fece da tramite per la liberazione del padre catturato dagli invasori. Sempre nel 1527 (21 maggio) Camilla Mattei, sua madre e tutrice, acquistò una casa da Giovanni Battista de Alberinis, del rione Monti, in atti di Pietro Paolo Manfredi²⁷³. Nel 1535, 1538, 1543 e 1551 fu caporione di S. Eustachio. Nel 1542 acquistò da Muzio fu Giulio Alberini, per 350 scudi, un quarto del casale del Campo di Merlo (ancora in suo possesso nel 1548). Nel 1545 fu sindaco degli ufficiali del Popolo Romano. Nel 1550 era tra i camerlenghi del rione S. Eustachio. Nel 1561 e nel 1562 fu consigliere del medesimo rione. Nel 1569 sedeva nel consiglio dei cittadini. Fu in continua lite con Marcello Alberini per la proprietà di parte della tenuta di Campo di Merlo.

ALBERINI, Tebaldo (not. 1140) - Figlio di Antonio. Sembra che i suoi discendenti, che abitarono a Spoleto e Terni, tornarono poi a Roma unendosi con gli Alberini del rione Monti.

ALPERINIS (de), Tebaldo (not. 1270) - Nel 1270 (2 giugno) era chierico di S. Maria ad Martyres (Rotonda), come ricordato in una lapide in quella chiesa²⁷⁴.

ILPERINIS (de), Teodoro (not. 1452) - Nel 1452 (23 settembre) donò all'ospedale del SS. Salvatore un casalino posto in Tivoli, in atti di Giorgio di mastro Nicola, alla presenza di Cecco de Marcellinis e Mattia de Mutis²⁷⁵.

ALBERINI (Alperini, de Alperinis), Tebaldo (not. 1270) - Nel 1270 era canonico, o chierico, di S. Maria ad Martyres, ed in tale carica è ricordato in una lapide su una parete della chiesa²⁷⁶.

ALBERINI, Tiberio di Giulio (not. 1527-1575, +av.1581) - Nel Sacco del 1527, rifugiato in casa della Valle, fu tassato per 50 scudi. Nel 1531 (4 luglio) con Settimio *de Alberinis*, fecero istanza per una aggiunta all'eredità di Giulio Alberini, con l'inventario dei beni, in atti di Felice Villa. Sempre nel 1531 (5 dicembre), assieme al fratello maggiore Rutilio, stipulò il fidanzamento della sorella Clizia con Francesco di Domenico Pichi, in atti di Felice Villa²⁷⁷. Nel 1542 fu priore dei caporioni e nel 1547 conservatore (sempre per S. Eustachio). Nel 1545, 1547 e 1572 fu consigliere del rione S. Eustachio. Nel 1548 aveva una parte del casale di Campo di Merlo. Nel 1550 (15 novembre) la sorella Calpurnia, promessa sposa a Pompeo Giustini da Castello rifiutò l'eredità dei genitori in loro favore, in atti di Curzio Saccocci e poi (24 dicembre) ne venne stipulato il fidanzamento, per il notaio Felice Villa²⁷⁸. Nel 1555 (27 gennaio) stipulò l'istramento della dote per il suo matrimonio con Cecilia di Girolamo Giustini, rappresentata dai fratelli Pompeo e Pietro Paolo, in atti dello stesso²⁷⁹. Nel 1559 aveva già diviso i beni col fratello Rutilio. Nel 1560-1595, assieme ad Antonio Massimi, divideva il casale di Morena, fuori porta S. Giovanni. Nel 1562 ancora caporione. Nel 1564, assieme a Gonsalvo Alveri, vendette l'erba invernale della tenuta di Frascale, sulla via Nomentana, per atti C. Saccoccia. Nel 1573 affittò la tenuta di Frascale a Giovanni Pietro del Drago, per atti dello stesso. L'Orano lo dice morto nel 1580 ma è certo che morì prima del 1581 (13 maggio)²⁸⁰. Fu padre di Giovanni Battista, Paolo, Fulvio, Giacomo e Giovanni Battista.

ALBERINI, Tiberio (not. 1602, +.1633) - Figlio di Paolo. Nel 1602 (?) fu maresciallo. Nel 1612 V. Verucci gli dedicò la commedia *Il dispettoso marito* (ristampata nel 1627). Nel 1617 fu caporione di S. Eustachio. Nel 1625, assieme a Giacomo Alberini, vendette a Filippo C. un terreno incorporato nel casale Le Marmora, sulla via Latina. Nello stesso anno, assieme a Giacomo Alberini e Lorenzo Cianti, vendette il casale dei Prati Fiscali, o Casaleto Fiscale, sulla via Nomentana. Nel 1632 fu caporione di Ponte. Nello stesso anno venne posta una limitazione alla disponibilità della sua parte del casale Campo di Merlo, sulla via Portuense. Vendette o dette in enfiteusi alcune case a Costantino Gaetani dove fu poi costruito il Collegio Gregoriano. Sposò Antonina Ruggieri ma non ebbe prole. Morì nel 1633 e fu sepolto alla Minerva.

ALBERINI (Ilperini), Toccio (Tosio o Tozo o Tozzo, not. 1457-1474) - Figlio di Alberino. Nel 1455-1474 era in Tivoli ed era della fazione Orsini, contro i Briganti ed i Manni che parteggiavano per i Colonna.

²⁷³ Idem, p. 239.

²⁷⁴ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, to. I, p. 426, n. 13.

²⁷⁵ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 201.

²⁷⁶ GALLETTI, *Inscriptiones Romanae*, t. I, cl. V, p. CCCCXXXVI, n. 13.

²⁷⁷ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 240.

²⁷⁸ Idem, p. 242.

²⁷⁹ Idem, p. 243.

²⁸⁰ Idem, p.245.

Nel 1461 le due fazioni vennero ammonite dal papa per far pace. Sposò Paolina degli Annibali del Colosseo, morta nel 1464 e sepolta alla Minerva, per il cui anniversario Angelotto de Calvis pagò cinquanta fiorini a Tozzo de Signoretti, camerario della società del Salvatore²⁸¹. Fu padre di Giovanni. Sembra morto prima del 1481. Fu padre di Francesco e Sabba.

ALBERINIS (de), Tommaso (not. 1363) – Nel 1363 (18 ottobre) partecipò in minima parte al deposito di 50 fiorini fatto da Rainone di Cristoforo Rainoni, alla presenza di Giovanni Caffarelli e Giovanni Taglia, in atti di Giovanni Paolo Sermandi²⁸².

ALBERINI, Totio, Toto – v. Alberini Matteo

ALBERINI, Tritonia di Giulio (not. 1539-1564, +.1564) - Nel 1539 fu stipulato il suo fidanzamento con Giacomo Mattei da parte dei fratelli Rutilio e Tiberio, in atti di Stefano Amanni²⁸³. Rimasta vedova, nel 1564 sposò Jacopo Muti. Morì nel 1564 e venne sepolta nella loro cappella in S. Maria sopra Minerva.

ALBERINI, Tullo (o Trullo, sec. XII) - Fu padre di Gibello e di Ilperino.

ALBERINI, Vallone (not.1086) - Figlio di Ilperino. Nel 1086, assieme ai fratelli, donò al monastero di Farfa alcuni castelli situati nel territorio Reatino e Sabinese.

ALBERINI, Vannoza (ca.1370) - Figlia di Cola.

ALBERINI, Vannoza (sec. XIV) - Fu monaca in S. Sisto.

ALBERINI, Virginia (not.1552) - Figlia di Giulio. Nel 1552 ebbe una causa con Alessandro e Lelio della Valle su una casa e bottega poste a Macello de Corvi. Nello stesso anno, assieme ai fratelli Giulio e Girolama, vendette a Bruto della Valle i diritti su una casa posta a Macello de Corvi, gravata di un censo annuo a favore del Capitolo di S. Eustachio, in atti di Luca Bonavena, notaio del Vicario.

*

Bibliografia essenziale

Archivio della Società Romana di Storia Patria, Roma (Società della Biblioteca Vallicelliana), 1877- (Per. Roma)

ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo*:

1. Roma (Fratelli Bocca e C.), 1881-1882; ripr. a cura del Centro ricerche pergamene medievali e protocolli notarili di Roma, Firenze (Le Lettere Licosa), 1980
2. Rione Monti, Firenze (Licosa), 1980, 1981
3. Rione Trastevere, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1981
4. Rione Trevi, Rione Colonna, Firenze (Licosa), 1981
5. Rione Campo Marzio, Rione S. Eustachio, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere Licosa), 1983
6. Rione Ponte, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere), 1989, voll. 2
7. Rione Arenula, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1991 [93.F.28]
(In casa escl. Arenula)

Dizionario Biografico degli Italiani, Roma (Istituto dell'Enciclopedia Italiana), 1960-

FORCELLA Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche), 14 voll., 1869-1880. (89-F-6/19)

FORCELLA Vincenzo, *Catalogo dei manoscritti relativi alla storia di Roma che si conservano nella Biblioteca Vaticana*, Roma (Fratelli Bocca e C.), 5 voll., 1879-1885.

Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi sive summorum pontificum..., fond. Conradum Eubel (anni 1198-1592), con la collaborazione di Guilelmus van Gulik (anni 1503-1592), proseguita da Patritium Gauchat

²⁸¹ JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 203.

²⁸² JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 187.

²⁸³ Idem, p. 241.

(anni 1592-1667), Remigium Ritzler e Pirminus Seffrin (anni 1667-1903), e da Zenonem Pieta (anni 1903-1922), 9 voll., Munster (Librariae Regensbergianae), 1898-1935, poi Firenze (Tip. Galileiana), 1899, e Padova (Casa Editrice de Il Messaggero di S. Antonio), 1952-2002.
(94-I-12/20)

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Bononienses infimi aevi Romae extantes*, Roma 1759.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Romanae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1760, 3 voll.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Venetae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1757.

JACOVACCI Domenico, *Repertorii di famiglie...*, ms. in Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottoboni Latini, 2548-2554.

LEE Egmont, *Descriptio Urbis. The Roman census of 1527*, coll. Biblioteca del Cinquecento 32, Bulzoni Editore, Roma, 1985.

LOMBARDI Ferruccio, *Roma palazzi, palazzetti, case: progetto per un inventario 1200-1870*, Roma (EdilStampa), 1991, II ed. 1992.

MAGNI Francesco e continuatori, *Rubricellone generale di tutte le materie esistenti nell'archivio segreto dell'eccellentissima Camera di Campidoglio...*, ms. in Archivio Storico Capitolino, Camera Capitolina, Arm. 25, parte I, pp. 1-1071.

Continuare MAGNI – Niente fino 892

Simpronio 911, 912

Giulio 922, 1214

Orazio 923, 1291, 1303, 1311, 1328, 2260, 2323

Giovanni Battista 924, 925, 1215, 1218, 1238, 1250, 1266, 1271, 1276, 1317, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1335, 1368, 1395, 1408, 1520, 1841, 1842, 1843, 1844, 1921

Cesare 925, 1236, 1260, 1262, 1263, 1264, 1265, 1279, 1280, 1282, 1286, 1294, 1301, 1302, 1303, 1304, 1306, 1309, 1313, 1314, 1316, 1323, 4434

Tarquinio 948, 1142, 1147, 1148, 1345

Rutilio 1017, 1103, 1113, 1114, 1122, 1123, 1126, 1135, 1144, 1146, 1149, 1151, 1153, 1157, 1164, 1168, 1171, 1172, 1173, 1176, 1178, 1181, 1182, 1189, 1190, 1196, 1201, 1206, 1239, 1242, 1396, 1436, 1754, 1915, 2408, 2419

Marcello 1088, 1091, 1121, 1122, 1123, 1124, 1126, 1128, 1130, 1133, 1135, 1136, 1137, 1140, 1141, 1145, 1146, 1148, 1160, 1163, 1166, 1167, 1170, 1182, 1185, 1197, 1202, 1205, 1211, 1216, 1340, 1909, 1910, 1916, 1917, 2070, 2513, 3872

Paolo 1155, 1245, 1255, 1257, 1258, 1260, 1261, 1264, 1267, 1270, 1272, 1278, 1301, 1305, 1308, 1322, 1324, 1327, 1330, 1332, 1333, 1334, 1335, 1396, 1436, 1882, 2639, 3405

Marcantonio 1164

Andrea 1189, 1193, 1201, 1208, 1210, 1215, 1220, 1225, 1227, 1230, 1237, 1244, 1260, 1294, 1312, 1367, 1407, 1878, 1917, 1919, 1921, 1922, 2701, 3926

Fulvio 1216

Giacomo 1242, 1254, 1435

Egidio 1321, 1322

Alessandro 1323, 3529

Alessandro e Andrea 2529

MORONI Gaetano, *Dizionario di erudizione-storico ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni...*, 103 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1840-1861, cui segue *Indice generale alfabetico delle materie del Dizionario...*, 6 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1878-1879, rist. Roma (Bardi), 1962.

SICARI Giovanni, *Blasone e stemmi di nobili domenicane a Roma*, a cura di Alma Roma, 9 Monografie romane, 1994

TOMASSETTI Giuseppe, *La campagna romana antica, medioevale e moderna*, nuova ed. aggiornata e completata a cura di Luisa Chiumenti e Fernando Bilancia, Roma-Firenze, Banco di Roma, Leo S. Olschki editore, 1975-1980, voll. VII.

WEBER Christoph, *Legati e governatori dello Stato pontificio, 1550-1809*, coll. "Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi", Roma (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici), 1994.

*

(301218)